

Ruota panoramica, canone dimezzato per il Covid

Canoni dimezzati per la ruota panoramica di Olbia, in compensazione a saldo del dovuto alla società di Kevin Lupetti. La battaglia legale iniziata nel 2022 è approdata al Consiglio di Stato, a conferma della rilevanza della posta in gioco, è l'imprenditore Kevin Lupetti, rappresentato dagli avvocati Antonello Desini, Nicoletta Mani e Gianfranco Filigheddu, ha ottenuto l'annullamento dell'ingiunzione del pagamento (dell'Autorità portuale della Sardegna) dell'intero canone per l'anno 2020, circa 100mila euro. I giudici amministrativi di ultimo grado hanno accolto le argomentazioni di Lupetti, la società dell'imprenditore toscano ha sempre chiesto alla Autorità portuale regionale la riduzione e l'esenzione dal versamento, per la drastica riduzione del periodo di attività nel 2020, causata dall'emergenza pandemica Covid. Una richiesta basata sulle norme dal governo nazionale per alleggerire il peso fiscale e dei canoni sul suolo pubblico, a tutto favore delle imprese. L'Autorità portuale aveva detto no, perché sostiene che gli sgravi si applicano solo ad alcune tipologie di concessione. I giudici hanno invece confermato che: «non esiste, alcuna ragione che impedisca di considerare applicabile l'esenzione, testualmente prevista in favore dei concessionari di "suolo pubblico", (anche) ai concessionari di parti del demanio comunale, non sussistendo differenze sostanziali -quanto alle note esigenze di rilancio delle attività nel periodo di crisi - tra attività svolte sul suolo comunale e attività svolte sul demanio statale». Lupetti aveva dichiarato di avere fronteggiato una situazione di difficoltà, conseguenza dello stop forzato della sua attività. (a. b.)



Porto Torres-Genova biglietti cari e ritardi. La Moby sotto accusa

Mulas: «Situazione che colpisce i sardi e i turisti»

i Gavino Masia Porto Torres Biglietti con costi altissimi, ritardi continui negli arrivi dei traghetti e, da un po' di tempo a questa parte, anche la sosta ad Ajaccio prima di ormeggiare nelle banchine del porto turritano. Nella scalo di Porto Torres sono oramai cronici i lamenti sulle navi della Compagnia italiana di navigazione, tra cui la Moby, che non stanno più offrendo un servizio soddisfacente. «Di fronte ai disagi creati ai passeggeri della tratta Porto Torres-Genova - commenta il sindaco Massimo Mulas - non è dato capire chi possa trarre vantaggio da una situazione che subisce non solo il popolo sardo ma tutti gli ospiti dell'isola: per i trasportatori, inoltre, le continue incertezze e gli aggravii dei costi di trasporto costituiscono un carico da 100 su un lavoro che già è faticosissimo tutto l'anno e che è fondamentale per l'economia della Sardegna. Non si comprende il perché si debba mantenere in piedi un sistema attraverso il quale le porte d'accesso dell'isola vengono gestite in maniera disomogenea - aggiunge -, spesso a discapito degli scali di prim'ordine dal punto di vista dei numeri e a vantaggio di chi registra meno flussi di passeggeri e merci. Per questo sono in atto costanti interlocuzioni con la Regione dalle quali auspichiamo possa emergere una soluzione che porti a una nuova visione sul tema dei trasporti marittimi e della continuità territoriale». Per il responsabile degli ormeggiatori di Porto Torres, Andrea Sposito, è venuto meno il collegamento tra il porto sardo e quello ligure nel suo complesso: «In questo momento la compagnia si sta comportando come un privato qualsiasi, modificando gli orari e i percorsi a proprio piacimento». Il nord ovest dell'isola sta vivendo momenti di vera passione, secondo il segretario generale della Filt Cgil Sardegna, Arnaldo Boeddu. «Nello storico collegamento tra il porto turritano ed il porto genovese assistiamo ad un continuo decadimento del servizio e si registrino disservizi. Frequenze non rispettate, imbarcazioni vecchie e totalmente inadeguate rispetto alle esigenze dei passeggeri e delle imprese che debbono imbarcare i propri prodotti e le proprie merci. Senza contare che sempre più spesso l'armatore decide di fare uno scalo intermedio ad Ajaccio. Tutto questo, senza che la politica si attivi per far cessare questi disservizi che sfiorano il sopruso». Tre giorni fa il ministro dei Trasporti ed infrastrutture Salvini era nell'isola: «Considerato che questa materia è di esclusiva competenza del governo nazionale - precisa il leader della Filt Cgil -, in attesa che la Regione acquisisca la titolarità dei collegamenti marittimi da e per la Sardegna, sarebbe stata l'occasione per chiedergli un intervento autorevole sugli armatori che navigano in queste rotte. Purtroppo, abbiamo perduto l'ennesima occasione per poter far valere e chiedere il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei cittadini che vivono nel nord ovest dell'isola».



Unione Sarda 03 08 24

Tortolì. La mancanza dei visitatori sardi incide sul numero delle presenze: l'atteso boom del settore non c'è stato

Escursioni in barca, luglio è quasi un flop

Le tredici società pagano una stagione cominciata in ritardo e il trend negativo del turismo

«Luglio è stato un po' fiacco». Non usa giri di parole Daniele Mascia, titolare della società East Coast Sardinia Excursion. È lo spaccato di una stagione partita con i migliori auspici ma ribaltata dalla cruda realtà. Il settore del noleggio non fa eccezione. C'è una certezza, al netto dei numeri: «Niente boom, questo è sicuro», conferma Flaviano Stochino, proprietario della Flamar vacanze e presidente del Consorzio diportistico Arbatax. Sono due delle tredici società che hanno cominciato a lavorare in ritardo rispetto alle consuetudini degli anni precedenti per il caos logistico al porto di Arbatax.

«Stiamo lavorando, perché dire il contrario non sarebbe corretto, ma non c'è sicuramente un gran movimento». Stagione lumaca La stagione delle escursioni sul mare più bello d'Italia è stata un'incognita fino ai primi di luglio, con la contesa area Pagnottelli blindata da una gara di aggiudicazione di cui ancora non si conosce l'esito e l'allestimento (temporaneo, sino al 15 ottobre) dello specchio acqueo antistante la banchina di levante. «Se noi stiamo lavorando - puntualizza Stochino - lo dobbiamo all'Autorità di sistema portuale, alla Prefettura, al Comune e al comandante del porto che si sono spesi per evitare che la stagione rimanesse bloccata. L'afflusso c'è ma i numeri non sono sensazionali». Mascia aggiunge: «Abbiamo raggiunto un obiettivo pessimistico che ci eravamo posti. Tranne l'ultima settimana, luglio è stato un mese fiacco». Aspettative disattese «Molto a rilento». Così sintetizza la stagione (fino a questo punto) Salvatore Cabras, presidente del consorzio Mare Ogliastro Lines. Anche ieri la flotta delle motonavi ha viaggiato con tre barche, lasciandone una ormeggiata, sintomo che i numeri non sono da capogiro. «Ci aspettavamo più presenze, ma la fetta di turismo che sta mancando è quello sardo che è sempre meno». Cabras emette una sentenza che è sulla bocca di tutti gli operatori turistici del territorio: «Il traffico c'è ma non è intenso». Insieme alle presenze sono calati anche gli impieghi. Luglio, di certo bollente per le temperature, ha confermato l'involuzione nella percentuale di maestranze prestate al settore turistico. Sono mancati i sardi e gli italiani e di riflesso tanti stagionali hanno virato su altri comparti, su tutti metalmeccanica e nautica. «In attesa dei dati precisi - dichiara Sara Lorrai, segretaria di Fisascat Cisl - possiamo dire che c'è stata una flessione. Alcuni imprenditori hanno puntato su manodopera estera a discapito del territorio. In tanti non se la sentono più di lavorare nel settore turistico e hanno migrato verso altri comparti. Ma questa è una tendenza che si è sviluppata con la pandemia: da allora gli schemi sono cambiati». Roberto Secci



La Nuova Sardegna 04 08 24

Choc alla stazione marittima, protagonisti due algerini

Si oppongono al rimpatrio e si tagliano con una lametta

Olbia La stazione marittima dell'Isola Bianca era piena di turisti e lavoratori quando, ieri attorno alle 18, è improvvisamente scoppiato il finimondo. Due giovani di nazionalità Algerina, clandestini e quindi destinatari di un provvedimento di rimpatrio, hanno seminato il panico nel cuore del porto.

Prima si sono strappati la maglietta, poi si sono resi protagonisti di violenti atti di autolesionismo. Hanno quindi cominciato a colpirsi con alcuni oggetti fino a ferirsi con una lametta lungo i polsi e anche il petto. Il loro scopo, evidentemente, era quello di evitare in qualche modo l'imbarco prestabilito. Tutto di fronte alle numerose persone che, in quel momento, nel primo sabato di agosto, affollavano la stazione marittima di Olbia. La scena è durata circa venti lunghissimi minuti. A intervenire per primi sono stati gli addetti alla sicurezza portuale, che hanno in qualche modo cercato di far calmare i due algerini. Infine sono intervenuti i carabinieri, che sono riusciti a immobilizzare i due giovani, poi soccorsi dal personale sanitario del 118. Un episodio, quello di ieri sera, che ha naturalmente scatenato il panico tra i viaggiatori e i numerosi operatori dello scalo portuale. E sul caso interviene anche il sindacalista Giulio Verrascina, segretario regionale di Usb mare e porti. «È impensabile che un porto come quello di Olbia - dice Verrascina - non abbia una postazione fissa della polizia, per la tutela di chi viaggia ma anche di chi all'Isola Bianca ci lavora. Lo scalo di Olbia è uno dei più importanti in assoluto e necessita di maggiore sicurezza». (d.b.)

Olbia
Indirizzo: Via Garibaldi, 100 - 07021 Olbia (SU) - Tel. 0785/241111 - Fax 0785/241112
E-mail: info@tramas.it - www.tramas.it

Choc alla stazione marittima protagonisti due algerini Si oppongono al rimpatrio e si tagliano con una lametta

Il porto crocevia della droga la Procura: «Allarme sociale»

Nel giro di poche ore sono stati sequestrati quasi quindici chili di cocaina. Ieri due uomini arrestati dalla finanza. Le sostanze nascoste nell'auto

La Nuova Sardegna - 4 Agosto 2024

tramas
HOTELS & RESORTS
Una hotel di benessere a 5 stelle sul mare di Olbia.
Per informazioni e prenotazioni: 0785/241111
www.tramas.it

Unione Sarda 06 08 24

Porto Torres. Non bastano 30 milioni

Antemurale, costi lievitati: l'opera rischia di non partire

Dieci anni fa l'approvazione del progetto. Oggi l'Antemurale di ponente, dopo aver superato ben 21 stringenti prescrizioni rischia di restare al palo. La previsione economica sull'investimento di circa 30 milioni non corrisponde all'attuale realtà dei costi. «Sembrirebbe che la società vincitrice dell'appalto abbia chiesto una revisione di prezzi pari a ulteriori 30 milioni - ha dichiarato Bastianino Spanu, capogruppo di "Porto Torres Avanti" - una proposta che il Comitato di verifica e controllo del Ministero non intende accogliere e che potrebbe portare alla rescissione del contratto con la Port Authority». Il sindaco Massimo Mulas aveva parlato di «criticità rispetto ad una serie di azioni poste in essere dal Ministero competente, con tutte le prescrizioni che hanno comportato l'allungamento dei tempi sull'Antemurale e al blocco di un'opera attesa da troppo tempo, che rischia di essere vecchia e di non partire perché, dopo anni, abbiamo subito regole che ci hanno impedito di mettere a regime il porto». (m.p.)



Porto sequestrati in due mesi oltre 120 chili di sassi e conchiglie

L'attività dell'Agenzia delle dogane. Sanzionati 30 passeggeri

Olbia Nell'ambito dell'attività anti frode nello scalo portuale di Olbia, i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in servizio nella Sezione operativa territoriale di Olbia, grazie alla collaborazione degli addetti della sicurezza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, hanno sequestrato oltre 120 chili di reperti marini prelevati dalle spiagge sarde, nei soli mesi di giugno e luglio. Oltre trenta i passeggeri sanzionati in base alla legge regionale, che prevede multe che vanno da 500 a 3mila euro. Tra i reperti sequestrati anche un centinaio di opercoli calcarei della Bolma rugosa, prelevati dalla spiaggia La Ciaccia di Valledoria, meglio conosciuti come occhi di Santa Lucia. I reperti marini sequestrati, custoditi negli uffici della dogana di Olbia, restano ora in attesa di essere ricollocati nelle spiagge dalle quali sono stati asportati. La notizia dei sequestri arriva in concomitanza con il lancio della quarta edizione della campagna di comunicazione istituzionale "La Sardegna portala nel cuore", ideata e realizzata nel 2021 dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della Sardegna con il patrocinio della Regione a tutela dell'ambiente e delle bellezze naturalistiche dell'isola. I testimonial di quest'anno, noti al grande pubblico per meriti sportivi e artistici, sono Dalia Kaddari, campionessa europea dei 200 metri, e i Tenores di Bitti. Con gli spot, Adm rinnova il suo impegno per la tutela del patrimonio naturalistico della Sardegna, per sensibilizzare i turisti che ogni anno scelgono di visitare l'isola a non asportare sabbia, conchiglie e ciottoli.

Incidente sulla strada del terrore in rianimazione un uomo di 72 anni
Camion e camper si scontrano sulla Olbia-Arzachena, traffico in tilt per ore

La guardia costiera intensifica i controlli
soltanto quattro giovani su una barca a vela

Porto sequestrati in due mesi oltre 120 chili di sassi e conchiglie
L'attività dell'Agenzia delle dogane. Sanzionati 30 passeggeri

CINEMA	FARMACE
OLIA L'incisione di un'opera d'arte in un'aula di Olbia. L'opera è stata scolpita in un blocco di marmo bianco. L'artista è un giovane scultore sardo. L'opera è stata inaugurata a Olbia.	OLIA Un'opera d'arte in un'aula di Olbia. L'opera è stata scolpita in un blocco di marmo bianco. L'artista è un giovane scultore sardo. L'opera è stata inaugurata a Olbia.

Intitolata una via alle Fiamme Gialle
La cerimonia si è svolta ieri mattina davanti alla sede della guardia di finanza

La guardia costiera intensifica i controlli
soltanto quattro giovani su una barca a vela

Porto sequestrati in due mesi oltre 120 chili di sassi e conchiglie
L'attività dell'Agenzia delle dogane. Sanzionati 30 passeggeri

CINEMA	FARMACE
OLIA L'incisione di un'opera d'arte in un'aula di Olbia. L'opera è stata scolpita in un blocco di marmo bianco. L'artista è un giovane scultore sardo. L'opera è stata inaugurata a Olbia.	OLIA Un'opera d'arte in un'aula di Olbia. L'opera è stata scolpita in un blocco di marmo bianco. L'artista è un giovane scultore sardo. L'opera è stata inaugurata a Olbia.

Sequestrati 120 chili di conchiglie

Oltre 120 chili di conchiglie, sassi e sabbia, tra cui circa cento occhi di Santa Lucia: è il bottino sequestrato a giugno e a luglio a più di trenta passeggeri transitati nello scalo portuale di Olbia dai funzionari della sezione territoriale di Olbia dell'Agenzia delle Dogane, in collaborazione con l'Asdp. I reperti, prelevati dalle spiagge sarde, recuperati e attualmente custoditi negli uffici della dogana, saranno riportati nei litorali depredati. Intanto, è stata lanciata la quarta edizione della campagna istituzionale La Sardegna portala nel cuore, realizzata da ADM con il patrocinio della Regione: lo spot per sensibilizzare i turisti sul rispetto del patrimonio dell'isola sarà diffuso sui social e sui canali di porti e aeroporti. Testimonial della campagna, la campionessa europea under 23 dei 200 metri piani, Dalia Kaddari, e il gruppo di canto a tenore, Tenores di Bitti.





Comunicato stampa. Olbia: sequestrati oltre 120 kg di conchiglie, sabbia e ciottoli prelevati dalle spiagge sarde mentre parte la quarta edizione della campagna ADM "La Sardegna portale nel cuore"

(AGENPARL) - mar 06 agosto 2024 COMUNICATO STAMPA Olbia: Sequestrati oltre 120 kg di conchiglie, sabbia e ciottoli prelevati dalle spiagge sarde mentre parte la quarta edizione della campagna ADM "La Sardegna portale nel cuore" Olbia, 6 agosto 2024 - Nell'ambito dell'attività antifrode presso lo scalo portuale di Olbia, i Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in servizio presso la Sezione Operativa Territoriale di Olbia, grazie alla collaborazione degli addetti della sicurezza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, hanno sequestrato oltre 120 chilogrammi di reperti marini prelevati dalle spiagge sarde, nei soli mesi di giugno e luglio appena trascorsi. Oltre trenta i passeggeri sanzionati in base alla Legge Regionale n. 16/2017 "Norme in materia di turismo" la quale prevede che: "salvo che il fatto non costituisca più grave illecito, chiunque asporta, detiene, vende anche piccole quantità di sabbia, ciottoli, sassi o conchiglie provenienti dal litorale o dal mare in assenza di regolare autorizzazione o concessione rilasciata dalle autorità competenti è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 500 a euro 3.000". Tra i reperti sequestrati anche un centinaio di opercoli calcarei della "Bolma rugosa", prelevati dalla spiaggia "La Ciaccia" nel comune di Valledoria, meglio conosciuti come occhi di Santa Lucia, che il mollusco usa per chiudersi all'interno della conchiglia. I reperti marini sequestrati, custoditi presso gli uffici della dogana di Olbia, restano ora in attesa di essere ricollocati presso le spiagge dalle quali sono stati asportati. La notizia sui risultati conseguiti da ADM giunge in concomitanza con il lancio della quarta edizione della campagna di comunicazione istituzionale "La Sardegna portale nel cuore", ideata e realizzata nel 2021 dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della Sardegna con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna a tutela dell'ambiente e delle bellezze naturalistiche dell'Isola. I testimonial di quest'anno, noti al grande pubblico per meriti sportivi e artistici, sono Dalia Kaddari, campionessa europea under 23 dei 200 metri piani a Tallin 2021 e i Tenores di Bitti, gruppo storico di "canto a tenore", disciplina inserita dall'UNESCO tra i patrimoni orali e immateriali dell'umanità. Con gli spot, che saranno diffusi sui canali social dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli e su molti circuiti di aeroporti, stazioni ferroviarie e della metropolitana, ADM rinnova il suo impegno per la tutela del patrimonio naturalistico della Sardegna, con l'obiettivo di sensibilizzare i tanti turisti che ogni anno scelgono di visitare la Sardegna a non asportare dai litorali sabbia, conchiglie e ciottoli.



A Olbia sequestrati 120 chili di conchiglie, sabbia e ciottoli rubati dalla spiaggia La Ciaccia

OLBIA. Nell'ambito dell'attività antifrode presso lo scalo portuale di Olbia, i Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in servizio presso la Sezione Operativa Territoriale di Olbia, grazie alla collaborazione degli addetti della sicurezza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, hanno sequestrato oltre 120 chilogrammi di reperti marini prelevati dalle spiagge sarde, nei soli mesi di giugno e luglio appena trascorsi. Oltre trenta i passeggeri sanzionati in base alla Legge Regionale n. 16/2017 "Norme in materia di turismo" la quale prevede che: "salvo che il fatto non costituisca più grave illecito, chiunque asporta, detiene, vende anche piccole quantità di sabbia, ciottoli, sassi o conchiglie provenienti dal litorale o dal mare in assenza di regolare autorizzazione o concessione rilasciata dalle autorità competenti è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 500 a 3mila". Tra i reperti sequestrati anche un centinaio di opercoli calcarei della "Bolma rugosa", prelevati dalla spiaggia "La Ciaccia" nel comune di Valledoria, meglio conosciuti come occhi di Santa Lucia, che il mollusco usa per chiudersi all'interno della conchiglia. I reperti marini sequestrati, custoditi presso gli uffici della dogana di Olbia, restano ora in attesa di essere ricollocati presso le spiagge dalle quali sono stati asportati. La notizia giunge in concomitanza con il lancio della quarta edizione della campagna di comunicazione istituzionale "La Sardegna portala nel cuore", ideata e realizzata nel 2021 dall' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della Sardegna con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna a tutela dell'ambiente e delle bellezze naturalistiche dell'Isola. I testimonial di quest'anno, noti al grande pubblico per meriti sportivi e artistici, sono Dalia Kaddari, campionessa europea under 23 dei 200 metri piani a Tallin 2021 e i Tenores di Bitti, gruppo storico di "canto a tenore", disciplina inserita dall'UNESCO tra i patrimoni orali e immateriali dell'umanità. Con gli spot, che saranno diffusi sui canali social dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli e su molti circuiti di aeroporti, stazioni ferroviarie e della metropolitana, ADM rinnova il suo impegno per la tutela del patrimonio naturalistico della Sardegna, con l'obiettivo di sensibilizzare i tanti turisti che ogni anno scelgono di visitare la Sardegna a non asportare dai litorali sabbia, conchiglie e ciottoli.



sardiniapost

Spiagge depredate, sequestrati in due mesi a Olbia 120 chili di reperti marini rubati dai turisti

Sono oltre 120 i chili di reperti marini prelevati tra giugno e luglio dalle spiagge sarde sequestrati allo scalo portuale di Olbia dai Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli insieme agli addetti della sicurezza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Oltre trenta i passeggeri sanzionati in base alla Legge Regionale che prevede: "salvo che il fatto non costituisca più grave illecito, chiunque asporta, detiene, vende anche piccole quantità di sabbia, ciottoli, sassi o conchiglie provenienti dal litorale o dal mare in assenza di regolare autorizzazione o concessione rilasciata dalle autorità competenti è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 500 a euro 3.000". Tra i reperti sequestrati anche un centinaio di opercoli calcarei della "Bolma rugosa", prelevati dalla spiaggia "La Ciaccia" nel comune di Valledoria, meglio conosciuti come occhi di Santa Lucia, che il mollusco usa per chiudersi all'interno della conchiglia. I reperti marini sequestrati, custoditi presso gli uffici della dogana di Olbia, restano ora in attesa di essere ricollocati presso le spiagge dalle quali sono stati asportati. La notizia giunge in concomitanza con il lancio della quarta edizione della campagna di comunicazione istituzionale "La Sardegna portata nel cuore", ideata e realizzata nel 2021 dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della Sardegna con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna a tutela dell'ambiente e delle bellezze naturalistiche dell'Isola. I testimonial di quest'anno, noti al grande pubblico per meriti sportivi e artistici, sono Dalia Kaddari, campionessa europea under 23 dei 200 metri piani a Tallin 2021 e i Tenores di Bitti, gruppo storico di "canto a tenore", disciplina inserita dall'UNESCO tra i patrimoni orali e immateriali dell'umanità. Con gli spot, che saranno diffusi sui canali social dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli e su molti circuiti di aeroporti, stazioni ferroviarie e della metropolitana, ADM rinnova il suo impegno per la tutela del patrimonio naturalistico della Sardegna, con l'obiettivo di sensibilizzare i tanti turisti che ogni anno scelgono di visitare la Sardegna a non asportare dai litorali sabbia, conchiglie e ciottoli.

Nuova vita per la Passeggiata sul mare dopo un cantiere lungo nove mesi

L'accesso era stato interdetto nove mesi fa, a novembre. Ora però l'attesa sta per finire. Sarà riaperta (domani l'inaugurazione) la passerella sul mare, completamente rinnovata, che collega il molo Ichnusa con Su Siccu, passando di fronte alla Marina militare e sul retro del liceo Alberti. L'intervento straordinario Era il settembre del 2022 quando l'Autorità portuale affidò all'ingegner Emilio Balletto l'incarico per la progettazione di un maxi-intervento di manutenzione: la pavimentazione di legno era gravemente danneggiata e gli interventi di rattoppo necessari per mantenerla in sicurezza si stavano rivelando troppo frequenti e perciò non più convenienti dal punto di vista economico. Era maturata così la decisione di rifare da zero il pontile, lungo 620 metri e inaugurato nel 2014. A ottobre del 2023 l'Authority aveva quindi annunciato la chiusura della passeggiata e a fine novembre era stato aperto il cantiere per un intervento da 1,7 milioni di euro, affidato alla ditta Ediltekna di Fonni. I lavori erano stati stimati in 133 giorni, poco più di quattro mesi. I tempi si sono poi allungati, ma da domani cagliaritani e turisti potranno tornare a passeggiare sul mare, dal molo fino alla pineta di Bonaria. Resterà, invece, il divieto di transito per biciclette, monopattini e qualsiasi altro mezzo su due ruote non condotte a mano, istituito nel 2020 ma troppo spesso non rispettato. Ammessi soltanto i pedoni Le tavole di legno erano state danneggiate proprio dai frequenti passaggi delle biciclette. Lo stop era stato stabilito dall'Authority portuale anche per salvaguardare i pedoni dall'irresponsabilità di alcuni ciclisti poco prudenti. Davide Lao

Per le altre notizie visitate il sito www.unionesarda.it o il numero verde 800 00 00 00

Su Siccu. Domani l'inaugurazione, accesso solo per i pedoni Nuova vita per la Passeggiata sul mare dopo un cantiere lungo nove mesi

La passeggiata sul mare di Cagliari, chiusa da nove mesi, sarà riaperta domani. L'intervento di manutenzione straordinaria, che ha comportato la sostituzione completa della pavimentazione in legno, è stato completato. La passerella, lunga 620 metri, sarà inaugurata il 7 agosto. L'accesso sarà riservato ai pedoni. Il cantiere è stato aperto il 30 novembre 2023. L'opera è stata affidata alla ditta Ediltekna di Fonni. I lavori sono stati stimati in 133 giorni, poco più di quattro mesi. I tempi si sono poi allungati, ma da domani cagliaritani e turisti potranno tornare a passeggiare sul mare, dal molo fino alla pineta di Bonaria. Resterà, invece, il divieto di transito per biciclette, monopattini e qualsiasi altro mezzo su due ruote non condotte a mano, istituito nel 2020 ma troppo spesso non rispettato. Ammessi soltanto i pedoni. Le tavole di legno erano state danneggiate proprio dai frequenti passaggi delle biciclette. Lo stop era stato stabilito dall'Authority portuale anche per salvaguardare i pedoni dall'irresponsabilità di alcuni ciclisti poco prudenti. Davide Lao



Comune. Scade il 5 settembre Box nei mercati civici, prorogato il bando

Il Comune di Cagliari ha prorogato il bando per la realizzazione di box nei mercati civici. Il bando era stato pubblicato il 15 giugno e aveva scadenza il 5 settembre. Il Comune ha deciso di prorogare il bando fino al 15 settembre. La prorogazione è stata decisa dal Consiglio comunale. Il bando riguarda la realizzazione di box per la vendita di prodotti agricoli e artigianali. Il Comune ha deciso di prorogare il bando per consentire ai potenziali interessati di presentare le loro proposte. Il bando è rivolto a tutti i cittadini e a tutte le imprese. Il Comune ha deciso di prorogare il bando per consentire ai potenziali interessati di presentare le loro proposte. Il bando è rivolto a tutti i cittadini e a tutte le imprese.

Via Schivazzi. Protesta finta parte degli imputati di Palazzo Reale Montagne di rifiuti e un fumo insopportabile. -Basta incivili, non possiamo più vivere così-

Una protesta finta è stata organizzata dagli imputati di Palazzo Reale. I manifestanti hanno montato una montagna di rifiuti e hanno emesso un fumo insopportabile. I manifestanti hanno urlato: "Basta incivili, non possiamo più vivere così". La protesta è stata organizzata dagli imputati di Palazzo Reale. I manifestanti hanno montato una montagna di rifiuti e hanno emesso un fumo insopportabile. I manifestanti hanno urlato: "Basta incivili, non possiamo più vivere così". La protesta è stata organizzata dagli imputati di Palazzo Reale.



Entra in Club Unione!

Un mondo di opportunità esclusive ti aspettano!

UNIONE SARDA

il Club UNIONE

Inscrittura il tuo codice di società e il tuo logo per gli abbonamenti.

L'abbonamento che ti permette di accedere a tutte le opportunità esclusive del Club Unione.

Società: I nostri partner



Rigassificatore sotto casa, ricorso a Strasburgo 'rischio salute'

Il futuro rigassificatore sorgerà a meno di quattrocento metri da casa sua, al Villaggio Pescatori di Giorgino, località alle porte di Cagliari. Per questo Mariano Strazzeri ha deciso di rivolgersi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Il reclamo è stato depositato oggi a Strasburgo. Tecnicamente si tratta di un ricorso contro il decreto del ministero della Transizione ecologica del 24 marzo 2021, con cui veniva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto del rigassificatore a ridosso del porto di Cagliari. Di fronte alla Corte, Strazzeri è rappresentato dall'avvocato Andrea Mensi, docente di diritto internazionale all'Università di Bologna, che già in passato si è occupato di analoghi ricorsi in sede europea. Il cittadino si era già rivolto al Tar e al Consiglio di Stato, ma il reclamo era stato respinto. Nel provvedimento depositato a Strasburgo, spiega all'ANSA il legale, "si denuncia la mancanza di adeguate garanzie per la salute del ricorrente, la cui abitazione sorge a meno di 400 metri dal rigassificatore, mentre simili impianti in Europa di norma sorgono a diversi chilometri di distanza dai centri abitati". L'avvocato poi precisa: "c'è una forte consapevolezza dell'importanza energetica e ambientale, ai fini della decarbonizzazione, del rigassificatore e, infatti, non si tratta di un ricorso contro il progetto". Tuttavia - sottolinea ancora il legale - gli standard internazionali previsti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (Cedu) e dalla Convenzione di Aarhus stabiliscono requisiti particolarmente stringenti sulla riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente e sul dovere di fornire informazioni ambientali complete, requisiti che reputiamo non pienamente rispettati nella vicenda in esame. Confidiamo, in ogni caso, nella possibilità di un accordo per rivedere il progetto in modo tale da tutelare i residenti del Villaggio Pescatori". Il ricorso, particolarmente complesso, dovrà ora superare la delicata fase di ammissibilità che durerà circa 12 mesi e che vede ogni anno dichiarare inammissibili oltre il 90% dei reclami. Da quel momento inizierà l'esame nel merito.

Ladri di sabbia si pentono dopo anni e la restituiscono alla Spiaggia Rosa

Al Parco della Maddalena arrivate diverse lettere con tanto di scuse

La Maddalena Prima ladri consapevoli e poi "pentiti".

Tra i tanti saccheggiatori dei litorali della Sardegna che non sono stati mai stati scoperti, c'è chi ha deciso di restituire anche dopo moltissimi anni il bottino di granelli di sabbia, sassolini o conchiglie. In questi giorni, tra la corrispondenza recapitata all'Ente Parco di La Maddalena, c'erano anche diversi pacchetti con tanto di scuse allegate e con all'interno ciò che era stato sottratto dalle spiagge dell'arcipelago. E così gli "illegittimi proprietari", che per lungo tempo hanno messo in mostra nei vari angoli delle loro case quei ricordi rubati, si sono sentiti in colpa per ciò che hanno fatto e hanno restituito per posta ciò che non gli apparteneva. C'è chi ha messo nella bustina trasparente la sabbia di Budelli appiccicandoci sopra un post-it con su scritto: "Le mie scuse per la sabbia presa in prestito una trentina di anni fa. Spero possiate riportarla al suo posto. Grazie". Un'altra persona, accanto al maltolto, si è dilungata con le parole. "Per molti anni ho conservato questi sassolini in un barattolo di vetro.

Ma da molto tempo, ogni volta che li osservo, mi si stringe il cuore, come se li sentissi prigionieri. Quindi li lascio liberi di tornare dove molti anni fa, scioccamente, li presi. Finalmente liberi!!! Viva la natura!". Firmato Chiara. Rosanna Giudice, il neo commissario straordinario dell'Ente Parco che ha già emesso la sua prima ordinanza ricca di divieti e paletti, quando ha aperto la corrispondenza e scoperto i gesti compiuti si è commossa. «Nei pacchetti che ci sono stati recapitati - racconta la Giudice - c'era anche la sabbia della spiaggia rosa con i messaggi di scuse. Doveva tutto tornare al suo posto. E questo per me è il segnale del risveglio di una parte di umanità che ancora riesce a togliere fuori la coscienza. Io, più che un politico, sono quella che si muove con la diligenza del buon padre di famiglia. Dove c'è da rimbrottare si rimbrotta per la correzione e perché il futuro dei figli e, comunque delle persone, sia migliore. Quanto accaduto mi ha veramente commosso. Tra l'altro qualcuno si è anche sbagliato e tra i sacchetti con sabbia e ciottoli restituiti, ci hanno mandato anche quelli del Romazzino. Sarà mia cura consegnare tutto al sindaco di Arzachena Roberto Ragnedda in modo che i granelli una volta sottratti tornino a casa loro. Ripeto: è una cosa molto bella, direi che c'è il sentimento di voler suturare una situazione deprecabile. Io non sono nessuno, voglio solo che si porti rispetto agli esseri umani e alle cose. Punto». Negli anni anche al porto e all'aeroporto di Olbia sono state sequestrate decine di tonnellate di sabbia e frammenti rocciosi e solo nei mesi di giugno e luglio appena trascorsi (è il recente bilancio) i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in servizio nella Sezione operativa territoriale di Olbia, grazie alla collaborazione degli addetti della sicurezza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, hanno sequestrato oltre 120 chili di reperti marini prelevati dalle spiagge sarde. Oltre trenta i passeggeri sanzionati in base alla legge regionale, che prevede multe che vanno da 500 a 3mila euro.



Su Siccu, dopo dieci mesi pronta la passeggiata: niente bici né monopattini

Sarà aperta dalle 6 del mattino all'una di notte. Guardiani vigileranno sul rispetto delle regole

Qualcuno ha provato ad accedere già prima dell'inaugurazione, fissata per le 10, tanta era l'attesa. Ci sono voluti quasi dieci mesi di lavori, ma la passeggiata dell'ammiragliato, che conduce dal molo Ichnusa a Su Siccu, è di nuovo aperta al transito. Ieri mattina l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha simbolicamente rimosso i nastri che impedivano l'accesso alla passerella sul mare. Sarà percorribile tra le 6 del mattino e l'una di notte. «Oggi è una bella giornata, perché restituiamo alla città una parte importante del lungomare», ha esordito il segretario generale dell'Autorità portuale Natale Ditel. Lunga 520 metri e inaugurata nel 2014, la passerella era stata chiusa a novembre dell'anno scorso per procedere a una maxi-ristrutturazione della pavimentazione lignea, gravemente danneggiata dal passaggio delle biciclette. I continui interventi di rattoppo delle assi si erano rivelati ormai non più convenienti dal punto di vista economico, da cui la decisione di rifare da zero il pontile, con nuovi listelli in legno "Massaranduba", maggiormente resistente. L'intervento, da 1 milione e 730 mila euro complessivi, è stato affidato alla ditta Ecotekna di Fonni. I quattro mesi e mezzo stimati per i lavori prevedevano una riapertura entro l'inizio della stagione estiva, tempistiche che poi non si è riusciti a rispettare. «Avremmo voluto restituire la passeggiata alla città qualche settimana prima, sappiamo che c'era attesa da parte dei vacanzieri e dei cittadini che conoscono il percorso e la sua bellezza», ha continuato Ditel. «Il lavoro però è stato molto importante, perché è stata sostituita anche la parte in acciaio, che ormai è materia rara». Stop a bici e monopattini Adesso l'obiettivo è quello di proteggere la nuova pavimentazione dagli attraversamenti irregolari. L'ordinanza che vieta il transito di biciclette e monopattini risale al 2020, ma spesso non è stata rispettata. L'Autorità si appella quindi al buon senso dei cittadini: «La bicicletta può essere condotta a mano dai ciclisti, ma non si può usare per percorrere il tratto. È pericoloso per i passanti, ci sono famiglie e anziani, e in più rovina le assi». Ditel promette un'attenzione particolare. «Ci saranno le guardie a controllare, sia durante il giorno sia la notte quando la passeggiata chiude». Poco dopo le 10, i primi ciclisti hanno varcato l'ingresso dal lato del molo Ichnusa, conducendo la propria bicicletta rigorosamente a mano, dando un primo esempio del comportamento corretto da adottare. Davide Lao



Conclusi lavori, riapre la passeggiata sul mare di Su Siccu

Tempi lunghi per colpa dell'acciaio, chiuderà all'1 di notte

Riapre la passeggiata della Marina militare a Su Siccu: 520 metri affacciati sul mare per ridare continuità a un percorso che parte da via Roma e arriva sino a Parco Nervi e Sant'Elia. Un intervento di radicale riqualificazione avviato a fine 2023 per ripristinare il piano di calpestio danneggiato anche da un uso non sempre adeguato: d'ora in avanti le bici potranno attraversare la passeggiata ma solo portate a mano dai conducenti. Vietati anche i monopattini. I lavori, affidati alla società Ecotekna Srl di Fonni per un importo di circa 1 milione e 730 mila euro, hanno riguardato la manutenzione o la sistemazione delle barre d'acciaio che sorreggono il piano di calpestio di legno e l'aggiunta di ulteriori rinforzi, sia nella struttura metallica che in quella di cemento armato. "È un'opera che restituiamo alla città dopo dieci mesi- ha detto all'ANSA il segretario generale dell'AdSP Natale Ditel - i tempi si sono allungati perché sul mercato l'acciaio è ormai materia rarissima. E comunque oggi restituiamo un'opera che dalla Calata di via Roma conduce al Molo Ichnusa, poi prosegue appunto per la passeggiata dell'ammiragliato, arriva Su Siccu, al parco Nervi e si collega al parco di Sant'Elia. Quindi per noi è veramente un motivo di grande grande orgoglio poter ridare un pezzo di Demanio alla fruibilità della cittadinanza". La passeggiata sarà chiusa all'1 di notte per poi riaprire alle 6 del mattino. Previsti sistemi di sorveglianza. Risistematate anche le ringhiere, adeguate in altezza ai nuovi standard di sicurezza. Sostituita l'intera pavimentazione con nuovi listelli in legno "Massaranduba". Parte della vecchia pavimentazione in buono stato è stata recuperata e rilevata da una società sportiva. Via libera, invece, a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle. "Mi sento in dovere di ringraziare tutta la cittadinanza per la paziente attesa - afferma Massimo Deiana, presidente dell'AdSP - purtroppo dilatata dalle non poche difficoltà di approvvigionamento delle componentistiche in acciaio. Da oggi, però, si potrà finalmente godere a pieno di questa splendida passeggiata, certo che gli avventori sapranno essere più attenti e responsabili nell'utilizzo del bene"



Riapre la nuova passeggiata della Marina Militare a Cagliari

Il tratto ha subito una radicale riqualificazione della struttura e la sostituzione integrale del pavimento. La passeggiata della Marina Militare a Su Siccu riapre ufficialmente alla libera fruizione. Questa mattina, con una sobria cerimonia, il Segretario Generale dell'AdSP, Natale Ditel, ha inaugurato i rinnovati 520 metri del suggestivo percorso frontemare compreso tra il Molo Ichnusa e la pineta di Bonaria. Un intervento di radicale riqualificazione, quello avviato a fine 2023, per ripristinare il piano di calpestio danneggiato da un uso non sempre adeguato (come il transito con biciclette, monopattini e altri veicoli non consentiti) da parte degli avventori, ma anche, proprio per l'esposizione al mare e ai fenomeni corrosivi, per sanare o sostituire diverse parti della struttura portante. Nel dettaglio, i lavori, affidati alla società Ecotekna Srl di Fonni per un importo di circa 1 milione e 730 mila euro, hanno riguardato la messa in pristino o, in alcuni casi, l'intera sostituzione delle barre d'acciaio che sorreggono il piano di calpestio ligneo e l'aggiunta di ulteriori rinforzi, sia nella struttura metallica che in quella di cemento armato; la risistemazione delle ringhiere, adeguate in altezza ai nuovi standard di sicurezza. Non ultima, appunto, la sostituzione dell'intera pavimentazione con nuovi listelli in legno "Massaranduba" maggiormente resistente alle sollecitazioni e all'azione corrosiva dell'ambiente circostante. Parte della vecchia pavimentazione in buono stato è, infine, stata recuperata e rilevata da una società sportiva. Nuova passeggiata, dunque, ma stesse regole di utilizzo. In base alle disposizioni dell'ordinanza del novembre 2020, sarà interdetto il transito alle biciclette, ai monopattini e a qualsiasi altro mezzo su ruote a meno che lo stesso non venga condotto a mano. Via libera, invece, a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle. I contravventori saranno perseguiti ai sensi del Codice della strada o degli articoli previsti dal Codice della Navigazione. "Oggi restituiamo finalmente alla libera fruizione da parte della comunità un rinnovato e pregiato tratto di lungomare di Cagliari - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Mi sento in dovere di ringraziare tutta la cittadinanza per la paziente attesa, purtroppo dilatata dalle non poche difficoltà di approvvigionamento delle componentistiche in acciaio. Da questa mattina, però, si potrà finalmente godere a pieno di questa splendida passeggiata, certo che gli avventori sapranno essere più attenti e responsabili nell'utilizzo del bene, la cui riqualificazione, voglio ricordare, è costata non poco in termini economici e di impegno per la struttura dell'Ente".



Nel porto di Cagliari riapre la passeggiata di Su Siccu

Inaugurato al pubblico un lungomare di 520 metri tra il Molo Ichnusa e la pineta di Bonaria La passeggiata della Marina Militare a Su Siccu, nel porto di Cagliari, riapre ufficialmente al pubblico. Questa mattina l'inaugurazione con il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna, Natale Ditel, per aprire alla libera fruizione 520 metri di passeggiata tra il Molo Ichnusa e la pineta di Bonaria. Un intervento di radicale riqualificazione avviato a fine 2023 per ripristinare il piano di calpestio danneggiato da un uso non sempre adeguato (come il transito con biciclette, monopattini e altri veicoli non consentiti) e dall'esposizione alla salsedine del mare andando a sanare e sostituire diverse parti della struttura portante. I lavori sono stati affidati alla società Ecotekna di Fonni per un importo di circa 1 milione e 730 mila euro. Hanno riguardato la messa in pristino o, in alcuni casi, l'intera sostituzione delle barre d'acciaio che sorreggono il piano di calpestio ligneo e l'aggiunta di ulteriori rinforzi, sia nella struttura metallica che in quella di cemento armato; la risistemazione delle ringhiere, adeguate in altezza ai nuovi standard di sicurezza. Non ultima, appunto, la sostituzione dell'intera pavimentazione con nuovi listelli in legno "Massaranduba" maggiormente resistente alle sollecitazioni e all'azione corrosiva dell'ambiente circostante. Parte della vecchia pavimentazione in buono stato è, infine, stata recuperata e rilevata da una società sportiva. Nuova passeggiata, dunque, ma stesse regole di utilizzo. In base alle disposizioni dell'ordinanza del novembre 2020 sarà interdetto il transito alle biciclette, ai monopattini e a qualsiasi altro mezzo su ruote, eccetto per chi li trasporta a mano. Via libera, invece, a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle. «Oggi restituiamo finalmente alla libera fruizione da parte della comunità un rinnovato e pregiato tratto di lungomare di Cagliari - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna - mi sento in dovere di ringraziare tutta la cittadinanza per la paziente attesa, purtroppo dilatata dalle non poche difficoltà di approvvigionamento delle componentistiche in acciaio. Da questa mattina, però, si potrà finalmente godere a pieno di questa splendida passeggiata, certo che gli avventori sapranno essere più attenti e responsabili nell'utilizzo del bene, la cui riqualificazione, voglio ricordare, è costata non poco in termini economici e di impegno per la struttura dell'Autorità di sistema portuale».

Su Siccu: riaperta la passeggiata della Marina Militare

CAGLIARI Riapre dopo l'intervento di riqualificazione iniziato a fine 2023 la passeggiata della Marina Militare a Su Siccu. Una sobria cerimonia, con il segretario generale dell'AdSp del mar di Sardegna, Natale Ditel, ha inaugurato i rinnovati 520 metri del suggestivo percorso frontemare compreso tra il Molo Ichnusa e la pineta di Bonaria. Durante i lavori è stato ripristinato il piano di calpestio danneggiato da un uso non sempre adeguato (come il transito con biciclette, monopattini e altri veicoli non consentiti) da parte degli avventori, ma anche, proprio per l'esposizione al mare e ai fenomeni corrosivi, per sanare o sostituire diverse parti della struttura portante. Oggi restituiamo finalmente alla libera fruizione da parte della comunità un rinnovato e pregiato tratto di lungomare di Cagliari -sottolinea il presidente Massimo Deiana e mi sento in dovere di ringraziare tutta la cittadinanza per la paziente attesa, purtroppo dilatata dalle non poche difficoltà di approvvigionamento delle componentistiche in acciaio. Da questa mattina, però, si potrà finalmente godere a pieno di questa splendida passeggiata, certo che gli avventori sapranno essere più attenti e responsabili nell'utilizzo del bene, la cui riqualificazione, voglio ricordare, è costata non poco in termini economici e di impegno per la struttura dell'Ente. I lavori I lavori, affidati alla società Ecotekna Srl di Fonni per un importo di circa 1 milione e 730 mila euro, hanno riguardato la messa in pristino o, in alcuni casi, l'intera sostituzione delle barre d'acciaio che sorreggono il piano di calpestio ligneo e l'aggiunta di ulteriori rinforzi, sia nella struttura metallica che in quella di cemento armato; la risistemazione delle ringhiere, adeguate in altezza ai nuovi standard di sicurezza. Non ultima, appunto, la sostituzione dell'intera pavimentazione con nuovi listelli in legno Massaranduba maggiormente resistente alle sollecitazioni e all'azione corrosiva dell'ambiente circostante. Parte della vecchia pavimentazione in buono stato è, infine, stata recuperata e rilevata da una società sportiva. Passeggiata nuova, regole vecchie di utilizzo: in base alle disposizioni dell'ordinanza del Novembre 2020, sarà interdetto il transito alle biciclette, ai monopattini e a qualsiasi altro mezzo su ruote a meno che lo stesso non venga condotto a mano. Via libera, invece, a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle. I contravventori saranno perseguiti ai sensi del Codice della strada o degli articoli previsti dal Codice della Navigazione.

Riapre la passeggiata sul mare di Su Siccu

Terminati i lavori. Chiuderà all'una di notte

E' di nuovo accessibile la passeggiata della Marina militare a Su Siccu: 520 metri affacciati sul mare per ridare continuità a un percorso che parte da via Roma e arriva sino a Parco Nervi e Sant'Elia. L' intervento di riqualificazione avviato a fine 2023 per ripristinare il piano di calpestio danneggiato anche da un uso non sempre adeguato è stato completato. D'ora in avanti le bici potranno attraversare la passeggiata ma solo se portate a mano dai conducenti. Vietati anche i monopattini. I lavori, affidati alla società Ecotekna Srl di Fonni per un importo di circa 1 milione e 730 mila euro, hanno riguardato la manutenzione o la sistemazione delle barre d'acciaio che sorreggono il piano di calpestio di legno e l'aggiunta di ulteriori rinforzi, sia nella struttura metallica che in quella di cemento armato. La passeggiata sarà chiusa all'1 di notte per poi riaprire alle 6 del mattino. Previsti sistemi di sorveglianza. Risistemate anche le ringhiere, adeguate in altezza ai nuovi standard di sicurezza. Sostituita l'intera pavimentazione con nuovi listelli in legno "Massaranduba". Parte della vecchia pavimentazione in buono stato è stata recuperata e rilevata da una società sportiva. Via libera, invece, a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle.



Cagliari, conclusi i lavori: riapre la passeggiata di Su Siccu

Via libera a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle: il percorso parte da via Roma e arriva sino a Parco Nervi e Sant'Elia

Riapre la passeggiata della Marina militare a Su Siccu a Cagliari: 520 metri affacciati sul mare per ridare continuità a un percorso che parte da via Roma e arriva sino a Parco Nervi e Sant'Elia. Un intervento di radicale riqualificazione: i lavori, affidati alla società Ecotekna Srl di Fonni per un importo di circa 1 milione e 730 mila euro, hanno riguardato la manutenzione o la sistemazione delle barre d'acciaio che sorreggono il piano di calpestio di legno e l'aggiunta di ulteriori rinforzi, sia nella struttura metallica che in quella di cemento armato. Risistemate anche le ringhiere, adeguate in altezza ai nuovi standard di sicurezza. Sostituita l'intera pavimentazione con nuovi listelli in legno "Massaranduba". Parte della vecchia pavimentazione in buono stato è stata recuperata e rilevata da una società sportiva. Vietati i monopattini e le bici. Via libera, invece, a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle. La passeggiata sarà chiusa all'1 di notte per poi riaprire alle 6 del mattino. Previsti sistemi di sorveglianza.

A Cagliari riapre la passeggiata di Su Siccu: “Solo pedoni, no a biciclette e monopattini”

Taglio del nastro per i 520 metri del percorso frontemare. I lavori da 1,7 milioni sono durati dieci mesi: “Pavimentazione danneggiata da chi ci ha fatto passare sopra veicoli non consentiti”. Controlli rafforzati e multe sicure per chi sgarra, bici e tavolette elettriche potranno solo essere spinte a mano

La passeggiata della Marina Militare a Su Siccu, a Cagliari, riapre ufficialmente alla libera fruizione. Con una sobria cerimonia, il segretario generale dell’AdSP, Natale Ditel, ha inaugurato i rinnovati 520 metri del suggestivo percorso frontemare compreso tra il Molo Ichnusa e la pineta di Bonaria. U lotton intervento di radicale riqualificazione, quello avviato a fine 2023, per ripristinare il piano di calpestio danneggiato da un uso non sempre adeguato (come il transito con biciclette, monopattini e altri veicoli non consentiti) da parte degli avventori, ma anche, proprio per l’esposizione al mare e ai fenomeni corrosivi, per sanare o sostituire diverse parti della struttura portante. Nel dettaglio, i lavori, affidati alla società Ecotekna Srl di Fonni per un importo di circa 1 milione e 730 mila euro, hanno riguardato la messa in pristino o, in alcuni casi, l’intera sostituzione delle barre d’acciaio che sorreggono il piano di calpestio ligneo e l’aggiunta di ulteriori rinforzi, sia nella struttura metallica che in quella di cemento armato; la risistemazione delle ringhiere, adeguate in altezza ai nuovi standard di sicurezza. Non ultima, appunto, la sostituzione dell’intera pavimentazione con nuovi listelli in legno “Massaranduba” maggiormente resistente alle sollecitazioni e all’azione corrosiva dell’ambiente circostante. Parte della vecchia pavimentazione in buono stato è, infine, stata recuperata e rilevata da una società sportiva. Nuova passeggiata, dunque, ma stesse regole di utilizzo. In base alle disposizioni dell’ordinanza del novembre 2020, sarà interdetto il transito alle biciclette, ai monopattini e a qualsiasi altro mezzo su ruote a meno che lo stesso non venga condotto a mano. Via libera, invece, a pedoni, carrozzine, passeggini e sedie a rotelle. I contravventori saranno perseguiti ai sensi del Codice della strada o degli articoli previsti dal Codice della Navigazione. “Oggi restituiamo finalmente alla libera fruizione da parte della comunità un rinnovato e pregiato tratto di lungomare di Cagliari – spiega Massimo Deiana, presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna – Mi sento in dovere di ringraziare tutta la cittadinanza per la paziente attesa, purtroppo dilatata dalle non poche difficoltà di approvvigionamento delle componentistiche in acciaio. Da questa mattina, però, si potrà finalmente godere a pieno di questa splendida passeggiata, certo che gli avventori sapranno essere più attenti e responsabili nell’utilizzo del bene, la cui riqualificazione, voglio ricordare, è costata non poco in termini economici e di impegno per la struttura dell’Ente”.



Cagliari, riapre la passeggiata di Su Siccu: quasi due milioni di euro per il restauro

CAGLIARI. A Cagliari riapre la passeggiata della Marina Militare a Su Siccu, completamente rinnovata e pronta ad accogliere nuovamente cittadini e turisti. Il progetto di restauro, che ha comportato una spesa di circa 1 milione e 730 mila euro, ha visto la sostituzione integrale del pavimento e una radicale riqualificazione della struttura dei 520 metri di passeggiata. Sono state inoltre risistemate le ringhiere, garantendo così maggiore sicurezza e durata alla passeggiata. I lavori di riqualificazione, avviati alla fine del 2023, hanno riguardato un ampio intervento per ripristinare la struttura danneggiata dal tempo e dall'uso improprio da parte di alcuni frequentatori. Negli anni, infatti, il passaggio di biciclette, monopattini e altri veicoli non consentiti, oltre all'esposizione continua agli agenti atmosferici marini e ai fenomeni corrosivi, avevano compromesso l'integrità della passeggiata. Ora le biciclette e tutti i mezzi a ruote potranno passare tassativamente portate a mano. Il Segretario Generale dell'AdSP Natale Ditel ha assicurato più controlli per garantire l'integrità della passeggiata, che ora torna a essere uno dei punti di ritrovo più suggestivi della città.



Cagliari: riapre la passeggiata di Su Siccu dopo 10 mesi di lavori

Passeggiata di Su Siccu a Cagliari: fine dei lavori e nuovo inizio

A Cagliari si celebra oggi la fine di un lungo periodo di isolamento con la riapertura della storica passeggiata di Su Siccu. Dopo dieci mesi di chiusura, dall'ottobre 2023, i cagliaritari e i visitatori potranno finalmente tornare a godere di una delle passeggiate più amate della città, che collega il molo Ichnusa alla storica pineta. Ne parliamo con Natale Ditel, Segretario Generale dell'AdSP del Mare di Sardegna, che dichiara: "Dopo 10 anni si erano resi necessari questi lavori, perché era stato rifatto tutto l'acciaio e tutto il Tek. Oggi restituiamo alla città un pezzo veramente bello della passeggiata dell'ammiragliato che conduce dal Molo Ichnusa e quindi collega la Calata Roma, Molo Ichnusa, arriva a Su Siccu ed entra poi nel Parco Nervi per arrivare sino a Sant'Elia". L'interazione Porto – Città. I lavori di ristrutturazione hanno comportato la completa sostituzione delle travi in legno, eliminando la necessità di continui interventi temporanei. Il progetto, dal costo totale di 1,7 milioni di euro, è stato finanziato dall'Autorità Portuale e realizzato dalla ditta sarda Ediltekna di Fonni. Questo intervento ha restituito alla città uno spazio pedonale sicuro e accogliente, affacciato sul suggestivo Golfo degli Angeli. Ancora divieto per i ciclisti. Nonostante l'entusiasmo per la riapertura, rimane in vigore il divieto di transito per i ciclisti, mantenendo così l'area esclusivamente pedonale, come in passato. La riapertura della passeggiata rappresenta un importante ritorno alla normalità per i residenti, i sardi e i turisti che attendevano impazienti di poter nuovamente passeggiare tra le bellezze naturali e architettoniche di Cagliari. La città si riappropria così di un luogo simbolo, pronto ad accogliere tutti coloro che desiderano immergersi nella sua atmosfera unica.

Lavori al palo per l'Antemurale un'opera portuale attesa dal 2013

Nonostante la firma arrivata tra l'AdSP e la Sales, il cantiere è ancora fermo

i Gavino Masia Porto Torres Un mese e mezzo fa l'Autorità di sistema portuale e i responsabili dell'azienda Sales Spa hanno firmato il verbale di consegna dei lavori per la realizzazione dell'antemurale dello scalo turritano. Una firma per certi versi storica per cominciare finalmente la costruzione dell'opera pubblica portuale più costosa, finanziata nel 2013 con oltre 30 milioni di euro. Quanto siglato all'interno dell'ufficio cittadino dell'AdSP, però, non è stato ancora messo in opera: nell'area di cantiere e del container della società Sales, posizionato all'inizio del molo di ponente, ci sono solo erbacce di contorno e nessun operatore che faccia pensare ad un avvio imminente dei lavori. Eppure l'ente portuale aveva ottemperato alle prescrizioni stabilite col decreto di Valutazione di impatto ambientale del febbraio 2018 richiesto dai ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Cosa è successo dopo la firma dello scorso luglio? Un interrogativo che si chiedono i cittadini che frequentano il porto e anche gli operatori portuali, che non vedono alcuna traccia dei lavori di avvio di cantiere. Sullo spinoso argomento intervengono anche i consiglieri comunali di opposizione (primo firmatario Bastianino Spanu) che attendono la posa della prima pietra da parte della ditta Sales. «Da decenni il porto turritano è oggetto di numerose problematiche che ne impediscono il suo potenziale sviluppo - ricordano Bastianino Spanu, Costantino Ligas, Ivan Cermelli, Michele Bassu e Quirico Bruzzi - e si rischia di perdere la grande opportunità per la realizzazione di importanti opere strategiche come l'antemurale di ponente, la darsena pescherecci e la redazione del nuovo Piano Regolatore del Porto. Oggi sappiamo che l'Autorità portuale è nella fase di verifica della revisione prezzi richiesta dalla società Sales Spa, e parrebbe che la richiesta proposta all' AdSP potrebbe andare a raddoppiare l'importo dei lavori per la realizzazione dell'opera: da 38 milioni di euro previsti in aggiudicazione di gara, si passerebbe a circa 68 milioni di euro, quasi il doppio del prezzo dell'appalto aggiudicato». La richiesta di revisione prezzi, secondo i consiglieri, dovrebbe essere in fase di valutazione degli uffici preposti. «La nostra preoccupazione - aggiungono - si fonda sul fatto che se non dovesse essere accettata la richiesta di revisione o un eventuale accordo tra la società Sales Spa e l'AdSP, si potrebbe verificare la rescissione del contratto aggiudicato con conseguenze gravissime per l'economia, non solo portuale, ma dell'intero territorio. In città si registra una forte preoccupazione per lo stallo sull'avvio dei lavori, una situazione potenzialmente esplosiva per una comunità già fortemente colpita dalla crisi industriale, ed è per questo che come gruppi di minoranza chiediamo un'audizione in commissione congiunta: Attività Produttive, Ambiente, Portualità, del presidente e del segretario generale dell'Autorità Portuale, per fare chiarezza in merito». I lavori iniziali riguardano l'avvio della produzione dei cassoni da parte di Sales e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra mondiale e della statua della Madonna del molo di Levante.

I costi raddoppiano: paura per il porto

Attesa da dieci anni, l'Antemurale di Ponente, l'opera infrastrutturale più importante dello scalo marittimo di Porto Torres, rischia di non partire. Negli uffici dell'Autorità di sistema portuale, il 4 luglio scorso, i responsabili della Sales Spa, società aggiudicataria dell'appalto, hanno firmato il contratto di consegna dei lavori per la realizzazione dell'intervento strategico capace di proteggere dai venti un ampio specchio acqueo e consentire una più agevole manovrabilità delle navi. Ad oggi manca ancora la posa della prima pietra. La Port Authority è nella fase di verifica della revisione dei prezzi richiesta dalla stessa azienda Sales. La previsione economica sull'investimento iniziale di oltre 30 milioni di euro non corrisponde all'attuale realtà dei costi. Nel corso del lungo iter, della durata di oltre dieci anni, sono state osservate ben 21 prescrizioni. Il gruppo consiliare di opposizione chiede un'audizione urgente in commissione congiunta (Attività Produttive, Ambiente e Portualità), del presidente della Port Authority, Massimo Deiana e del segretario generale per fare chiarezza in merito alla realizzazione delle importanti opere nello scalo turritano. «Parrebbe che la richiesta di revisione prezzi potrebbe andare a raddoppiare l'importo dei lavori: da 38 milioni di euro previsti in aggiudicazione di gara, si passerebbe a circa 68 milioni», dicono i consiglieri. «La nostra preoccupazione si fonda sul fatto che si potrebbe verificare la rescissione del contratto aggiudicato, con conseguenze gravi per l'economia portuale e dell'intero territorio». Un rischio paventato dallo stesso sindaco Massimo Mulas. Mariangela Pala



Il sindaco: «Giù le mani dallo scalo»

Invertire la rotta prima che la nave si infranga sugli scogli. Vale per lo scalo marittimo di Porto Torres, dotato di un gigantesco bacino acqueo, ma poco arredato e utilizzato, con ettari di aree retro portuali potenzialmente produttive e le opere che viaggiano a rilento. Non ultima l'Antemurale di Ponente che rischia di arenarsi dopo oltre dieci anni di attese. «Abbiamo necessità di istituire un commissariamento regionale, - sostiene il sindaco Massimo Mulas - una regia unica sui porti, che solo la Regione Sardegna può chiedere a gran voce, per accelerare le tempistiche e superare una serie di ostacoli burocratici che sul porto turritano hanno creato il danno maggiore». Il primo cittadino chiede che si proceda con maggiore celerità nella realizzazione delle infrastrutture portuali ancora ai nastri di partenza. «Così si sta mettendo in difficoltà l'intero territorio del Nord ovest della Sardegna», dice Mulas. «Con la Port Authority abbiamo avviato un dialogo per procedere con i lavori dell'escavo, al centro della banchina Dogana-Segni. Mancano all'appello i lavori di risega di una delle banchine dell'Antemurale, che significa avere un attracco in meno, così come quelli degli Alti fondali. Non ultimo il decoro che deve vedere un porto civico moderno che si affaccia sulla città e, invece, appare come abbandonato». Sul porto industriale si lavora sul nuovo banchinamento con una vasca di colmata importante. «Qui nel tratto di banchina, compreso tra la diga foranea e l'ex pontile Secchi, - spiega - si potrebbero realizzare attività legate alla cantieristica navale ma anche rimodulare le rinfuse». Mariangela Pala

38 Venerdì 21 agosto 2020 Sassari e Alghero - Olibia e Gallura L'UNIONE SARDA

Alghero. La vittima accusa il personale della sicurezza. Il patron del locale nega, mostra il filmato

Rissa e pestaggio in discoteca

L'aggressione in un video: un 23enne ha rischiato di perdere un occhio

Un incidente durante un aperitivo. La vittima accusa il personale della sicurezza. Il patron del locale nega, mostra il filmato



Un video ripreso da un cliente della discoteca "Touch" di Alghero, in cui si vede un giovane di 23 anni aggredito da un gruppo di persone. Il video è stato diffuso sui social media e ha scatenato un'onda di indignazione. Il patron del locale, che ha mostrato il video, ha negato l'accusa, sostenendo che si trattava di un incidente durante un aperitivo. La vittima, invece, ha accusato il personale della sicurezza di aver permesso l'aggressione.

Porto Torres. Il sindaco: «Giù le mani dallo scalo»

Il sindaco Massimo Mulas ha chiesto un commissariamento regionale per i porti della Sardegna. «Abbiamo necessità di istituire un commissariamento regionale, - sostiene il sindaco Massimo Mulas - una regia unica sui porti, che solo la Regione Sardegna può chiedere a gran voce, per accelerare le tempistiche e superare una serie di ostacoli burocratici che sul porto turritano hanno creato il danno maggiore».

Porto Cervo. Si complica l'indagine per la morte del pensionato Tonino Pirastu

Omicidio o incidente? Sopralluogo a Liscia di Vacca

Un sopralluogo effettuato dall'ispettore di polizia Antonio Pirastu, padre del pensionato Tonino Pirastu, deceduto durante un aperitivo. L'indagine si complica a causa delle testimonianze contrastanti e della mancanza di prove decisive.

La Maddalena. Verifica volatilità sindacale

Scatta l'emergenza cinghiali: sopralluogo per la sicurezza

Un sopralluogo effettuato per verificare la volatilità sindacale e la sicurezza in un'area di caccia. Si sono riscontrati alcuni problemi di sicurezza che stanno causando preoccupazione tra i cacciatori.

Olibia. Fila gli uffici del Commissariato

Rapinati al Red Valley: piovono decine di denunce

Un sopralluogo effettuato per verificare la situazione di sicurezza in un'area di caccia. Si sono riscontrati alcuni problemi di sicurezza che stanno causando preoccupazione tra i cacciatori.

Alghero. Paura sulla Biorazza

Auto contro il costone roccioso: all'ospedale un giovane

Un incidente stradale avvenuto in un'area di caccia. Un'auto è andata a sbattere contro un costone roccioso, causando un incidente che ha portato un giovane all'ospedale.

La maxi diga foranea di Genova poggerà sulle pietre della Nurra

Commessa monstre da 1,7 milioni di tonnellate, già partito il primo carico. Protagonista lo scalo di Porto Torres con 80 addetti impiegati per 22 mesi

Giovanni Bua Sassari Oltre 1 milione e settecentomila tonnellate di pietra calcarea della Nurra per costruire il basamento della nuova diga foranea di Genova, la faraonica opera in corso di realizzazione da parte del Consorzio Per Genova Breakwater guidato da Webuild e che proprio in questi giorni vede la posa dei primi giganteschi cassoni al largo della "superba". Nel cantiere di Vado Ligure è già arrivato il primo carico da 40mila tonnellate, a bordo di una portarinfuse della "Nova Marine Carriers", tra i player più importanti al mondo nel suo segmento, di proprietà della famiglia Romeo. Nave partita dallo scalo industriale di Porto Torres, dove approderà altre 42 volte nei prossimi 22 mesi, la prossima entro fine mese. Una commessa "mostre" che mette la firma del nord ovest dell'isola in un'opera da 1 miliardo e 300 milioni, balzata agli onori delle cronache come parte dell'inchiesta che è costata la poltrona da governatore a Giovanni Toti, indagato dalla procura di Genova insieme, tra gli altri, all'imprenditore Aldo Spinelli, e che è sicuramente unica al mondo per la complessità ingegneristica, sia per le dimensioni (6,2 km) che per la realizzazione "offshore", cioè totalmente in mare aperto, senza che vengano interrotte le attività portuali. Cuore della diga è proprio il basamento: milioni di tonnellate di pietre calcaree rinforzate da oltre 7mila colonne sommerse, su cui vengono fissati (ne sono stati installati già tre ed entro fine anno saranno 12) i mostruosi cassoni altri 33 metri (come un palazzo di dieci piani), larghi 35 e lunghi 67. Pietre pescate nel cuore della Nurra dal Consorzio PerGenova grazie al "colpo" della Shipping Mediterranean Sealog, una delle imprese portuali che operano nel porto di Porto Torres, con amministratore delegato Giancarlo Acciario, rieletto di recente alla guida degli agenti e raccomandatori marittimi della Sardegna e anche membro del cda nazionale di Assiterminal, che sfruttando la profonda conoscenza dei punti di forza dello scalo turritano ha messo in piedi una partnership con Impresa Compagnia Portuale, che opera anch'essa a Porto Torres, sbaragliando la concorrenza di altri scali, nell'isola ma anche nel resto del mediterraneo. «Porto Torres è stato scelto - sottolinea Acciario - oltre che per la vicinanza con Genova, per la disponibilità delle banchine e delle attrezzature portuali che le imprese hanno messo a disposizione: 5 gru portuali più pale meccaniche e attrezzature per la movimentazione del materiale che ci permettono di caricare le navi di queste dimensioni nel più breve tempo possibile, circa 3 giorni. Bisogna dare atto alla Capitaneria di Porto di Porto Torres e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna che con le loro esperienze hanno potuto trovare le sintesi per poter operare nel porto di Porto Torres anche nella stagione estiva e con il traffico traghetti, creando una sinergia molto importante per i numeri che stanno portando il porto di Porto Torres ad una crescita che fino a poco tempo fa non era prevedibile. La soddisfazione è molta, anche perché dimostriamo fattivamente che gli imprenditori possono e devono dare un contributo concreto al rilancio del porto di Porto Torres, scalo dalle enormi potenzialità e troppo a lungo dimenticato. Non si può più attendere». Ed effettivamente la super commessa muoverà un indotto importante: 40 autisti a disposizione giornaliera, compresi il personale per il carico delle cave, che

LAVORO
Kino, Sant'Anna
SARDEGNA

Sabato 24 Agosto 2024 9



La maxi diga foranea di Genova poggerà sulle pietre della Nurra

Commessa monstre da 1,7 milioni di tonnellate, già partito il primo carico. Protagonista lo scalo di Porto Torres con 80 addetti impiegati per 22 mesi

Il Consorzio
Genova ha diversi punti di forza ma anche debolezze che dovrebbero essere risolte.



Giovanni Bua
Sassari. Il sindaco è stato nominato presidente del Consorzio Per Genova Breakwater.



Aldo Spinelli
Genova. L'imprenditore è stato indagato dalla procura di Genova.

Il sindaco Mulas
«Ottima notizia per tutti ma ora separiamo le merci dai passeggeri».

che fino a poco tempo fa non era prevedibile. La soddisfazione è molta, anche perché dimostriamo fattivamente che gli imprenditori possono e devono dare un contributo concreto al rilancio del porto di Porto Torres, scalo dalle enormi potenzialità e troppo a lungo dimenticato. Non si può più attendere. Ed effettivamente la super commessa muoverà un indotto importante: 40 autisti a disposizione giornaliera, compresi il personale per il carico delle cave, che

La mega commessa certifica la necessità dello scalo turritano a "diventare grande".
Il sindaco Mulas: «Ottima notizia per tutti ma ora separiamo le merci dai passeggeri».

Il sindaco Mulas: «Ottima notizia per tutti ma ora separiamo le merci dai passeggeri».

faranno viaggiare autoarticolati da 30 tonnellate su e giù dalla Nurra per tre volte al giorno per i prossimi due anni. E ancora oltre 40 lavoratori delle imprese portuali, più circa 40 persone del cluster marittimo: piloti, ormeggiatori, rimorchiatori, operatori dei rifiuti e dell'antiquamento, a cui aggiungere le tasse per l'imbarco e tutti i servizi accessori di cui la nave può avere bisogno: servizi taxi, rifornimenti vari, dogana. Una boccata di ossigeno che certifica, se mai ce ne fosse bisogno, le incredibili potenzialità in gran parte inespresse, dello scalo di Porto Torres ma evidenzia anche la sua necessità di diventare "grande", con polvere e passeggeri che convivono in un porto ibrido che ha necessità di dividere definitivamente le due attività per evitare che il fiorire dell'una finisca per danneggiare l'altra.

Il sindaco Mulas: «Ottima notizia per tutti ma ora separiamo le merci dai passeggeri»

La mega commessa certifica la necessità dello scalo turritano di "diventare grande"

Sassari «La maxi commessa che vedrà impegnato lo scalo turritano per i prossimi 22 mesi è un'ottima notizia e rende evidente la vitalità del nostro tessuto imprenditoriale. Rende però ancora più evidente la necessità dell'auspicato salto di qualità per il porto di Porto Torres, che da decenni attende risposte che permettano di sfruttare al meglio sia la parte legata al traffico merci che a quello dei passeggeri». Non molla il colpo il sindaco di Porto Torres Massimo Mulas, che nelle scorse settimane ha già portato a Cagliari il "problema porto" in un lungo faccia a faccia con la governatrice Alessandra Todde. Il colpo messo in piedi da Giancarlo Acciaro è infatti la certificazione che lo scalo turritano ha caratteristiche uniche, sia per la sua collocazione geografica, che ne fanno il naturale approdo del traffico da Genova e dunque da tutto il nord Italia ed Europa, ma anche dalla Spagna e dalla Francia, sia per caratteristiche costruttive, con la fortuna di avere a disposizione due alvei e di avere un porto industriale strutturato in maniera tale da "reggere" anche le attuali tipologie di navi sia come fondali che come tipologia dell'opera. Allo stesso tempo mette in evidenza uno dei punti deboli di uno scalo dove "polvere" e valigie sono troppo a stretto contatto. È evidente infatti che movimentare 1,7 milioni di tonnellate di pietre (che diventano 2 milioni considerando la betonite) nella stessa banchina in cui attraccano tre navi passeggeri creerà importanti problemi, che per ora si cerca di gestire e risolvere con soluzioni tampone, come intervenendo sulla viabilità, in modo che gli accessi alla banchina Asi 3, dove arrivano le merci, siano separati da quelli delle auto delle navi passeggeri. «Ma la soluzione vera e non più rinviabile - attacca Mulas - è la divisione definitiva del traffico passeggeri da quello commerciale, in modo da potere permettere ad entrambi di potersi espandere senza danneggiarsi l'uno con l'altro». Ben vengano dunque le pietre della Nurra, che daranno lavoro a un centinaio di persone per due anni e lustro allo scalo Turritano, ma è arrivato il momento di "spingere". Nonostante 60 milioni di contratti già appaltati che dopo 10 anni non sono ancora arrivati a terra, una continuità da ridiscutere e una governance appesantita da un apparato burocratico statale e regionale che appare sempre più anacronistico, riesce comunque a movimentare oltre 1 milione e 200mila passeggeri l'anno ed è la naturale porta delle merci in arrivo e in partenza per il capo di sopra del mondo. «Ma ci sono le condizioni - chiude Mulas - per fare molto di più».

Passaggio di consegne Moby-Msc ceduta la divisione rimorchiatori

Porto L'accordo potrebbe portare a uno sviluppo del terminal crociere

i Giandomenico Mele Olbia Rimorchiatori Sardi subentrerà nelle concessioni di Moby Spa nei porti in cui è attiva in Sardegna. Il passaggio di consegne del servizio nel porto di Olbia dovrebbe essere reso ufficiale nei prossimi giorni. La newco Rimorchiatori Sardi era stata costituita lo scorso aprile da Moby, che vi aveva conferito l'intera divisione rimorchiatori e che ne detiene il 100%. L'operazione con cui è stata creata la società si inserisce nel piano di pagamento del finanziamento ponte concesso da Msc al gruppo della famiglia Onorato, che «per contratto deve essere estinto mediante la cessione di attivi, e in particolare del ramo rimorchiatori». Rimorchiatori sardi Dopo il passaggio a Msc dei due traghetti Sharden e Moby Vinci, un altro pezzo del gruppo Moby prende la via di Ginevra, sede della compagnia Msc della famiglia Aponte, a saldo del prestito di 315 milioni di euro che ha permesso al gruppo Onorato di uscire dalle secche della procedura concorsuale iniziata ormai alcuni anni fa e completata lo scorso anno. I primi siti specializzati ne avevano dato notizia mesi fa, facendo riferimento all'atto costitutivo di Rimorchiatori sardi Srl, newco con sede a Milano che Moby, a firma dell'ad Achille Onorato, che aveva costituito sottoscrivendo il 100% del capitale, per conferire l'intera divisione Rimorchiatori. Che, si leggeva nel relativo verbale d'assemblea, «esercita da oltre 50 anni con affidabilità nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Arbatax, Porto Torres, Sarroch, Portovesme, Portoscuso, Sant'Antioco e rada del Golfo di Palmas». Terminal crociere Una partnership che spalancherebbe le porte anche per il futuro crocieristico dell'Isola Bianca. Moby aveva dichiarato di avere pronto un progetto per gestire il terminal passeggeri del porto di Olbia, da impiegare anche come base per il futuro e possibile traffico crocieristico. Sarà determinante, quindi, il ruolo di Msc, che potrebbe decidere di lanciare l'ultimo assalto al porto commerciale più trafficato d'Italia, con un occhio alle crociere. I capitali, chiuso il concordato fallimentare, ci sono e il modello potrebbe essere quello introdotto per l'acquisizione nel 2019 della Porto 2000 di Livorno, uno dei maggiori terminal operator nel settore delle crociere nel Mediterraneo, società a maggioranza privata in cui il 66% del capitale è della Livorno Terminals, una società controllata a maggioranza dal Gruppo Onorato e partecipata da Msc. In quel caso entrò nella compagine azionaria anche l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, in un modello che sarebbe replicabile anche ad Olbia con l'ingresso della Sinergest, la società a maggioranza della famiglia Onorato, partecipata dal Comune di Olbia, che per circa 30 anni ha gestito i servizi portuali dell'Isola Bianca. Gli atti Agli atti della Capitaneria di porto di Cagliari risultano essere state depositate le istanze riguardanti nello specifico i porti e le rade di Sant'Antioco e Portovesme, la rada del Golfo di Palmas (dove la concessione di cui è titolare Moby scadrà alla fine del dicembre 2026), il porto e la rada di Arbatax (scadenza a giugno 2025), il porto e la rada di Sarroch (termine al 30 giugno 2023, poi prorogata fino a conclusione della nuova gara), infine il porto e la rada di Cagliari (scadenza del titolo a gennaio 2025). Manca ancora all'appello la richiesta relativa allo scalo "Isola Bianca" di Olbia, insieme a quelli di Oristano e Porto Torres, dove però si può ipotizzare verrà seguito lo stesso iter.

LA NUOVA *Giornale* **OLBIA** Sabato 24 Agosto 2024 31

Porto L'accordo potrebbe portare a uno sviluppo del terminal crociere

Passaggio di consegne Moby-Msc ceduta la divisione rimorchiatori

di Giandomenico Mele



Olbia Rimorchiatori Sardi è la nuova società che subentrerà nelle concessioni di Moby Spa nei porti in cui è attiva in Sardegna. Il passaggio di consegne del servizio nel porto di Olbia dovrebbe essere reso ufficiale nei prossimi giorni. La newco Rimorchiatori Sardi era stata costituita lo scorso aprile da Moby, che vi aveva conferito l'intera divisione rimorchiatori e che ne detiene il 100%. L'operazione con cui è stata creata la società si inserisce nel piano di pagamento del finanziamento ponte concesso da Msc al gruppo della famiglia Onorato, che «per contratto deve essere estinto mediante la cessione di attivi, e in particolare del ramo rimorchiatori». Rimorchiatori sardi Dopo il passaggio a Msc dei due traghetti Sharden e Moby Vinci, un altro pezzo del gruppo Moby prende la via di Ginevra, sede della compagnia Msc della famiglia Aponte, a saldo del prestito di 315 milioni di euro che ha permesso al gruppo Onorato di uscire dalle secche della procedura concorsuale iniziata ormai alcuni anni fa e completata lo scorso anno. I primi siti specializzati ne avevano dato notizia mesi fa, facendo riferimento all'atto costitutivo di Rimorchiatori sardi Srl, newco con sede a Milano che Moby, a firma dell'ad Achille Onorato, che aveva costituito sottoscrivendo il 100% del capitale, per conferire l'intera divisione Rimorchiatori. Che, si leggeva nel relativo verbale d'assemblea, «esercita da oltre 50 anni con affidabilità nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Arbatax, Porto Torres, Sarroch, Portovesme, Portoscuso, Sant'Antioco e rada del Golfo di Palmas». Terminal crociere Una partnership che spalancherebbe le porte anche per il futuro crocieristico dell'Isola Bianca. Moby aveva dichiarato di avere pronto un progetto per gestire il terminal passeggeri del porto di Olbia, da impiegare anche come base per il futuro e possibile traffico crocieristico. Sarà determinante, quindi, il ruolo di Msc, che potrebbe decidere di lanciare l'ultimo assalto al porto commerciale più trafficato d'Italia, con un occhio alle crociere. I capitali, chiuso il concordato fallimentare, ci sono e il modello potrebbe essere quello introdotto per l'acquisizione nel 2019 della Porto 2000 di Livorno, uno dei maggiori terminal operator nel settore delle crociere nel Mediterraneo, società a maggioranza privata in cui il 66% del capitale è della Livorno Terminals, una società controllata a maggioranza dal Gruppo Onorato e partecipata da Msc. In quel caso entrò nella compagine azionaria anche l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, in un modello che sarebbe replicabile anche ad Olbia con l'ingresso della Sinergest, la società a maggioranza della famiglia Onorato, partecipata dal Comune di Olbia, che per circa 30 anni ha gestito i servizi portuali dell'Isola Bianca. Gli atti Agli atti della Capitaneria di porto di Cagliari risultano essere state depositate le istanze riguardanti nello specifico i porti e le rade di Sant'Antioco e Portovesme, la rada del Golfo di Palmas (dove la concessione di cui è titolare Moby scadrà alla fine del dicembre 2026), il porto e la rada di Arbatax (scadenza a giugno 2025), il porto e la rada di Sarroch (termine al 30 giugno 2023, poi prorogata fino a conclusione della nuova gara), infine il porto e la rada di Cagliari (scadenza del titolo a gennaio 2025). Manca ancora all'appello la richiesta relativa allo scalo "Isola Bianca" di Olbia, insieme a quelli di Oristano e Porto Torres, dove però si può ipotizzare verrà seguito lo stesso iter.

Una medaglia d'oro allo Yacht club domani sera l'incontro con Banti
Porto Rotondo La comparsa di vela ospite del Consorzio

Porto Rotondo Oggi in piazzetta San Marco il concerto del virtuosismo del sax Diego Greco

Grande festa per i 103 anni di Rina Zizi
Oronace, insegnante in pensione, è stata compagna di scuola di Antonio Pagliaro

La Rimorchiatori Sardi subentra alla Moby spa per i rimorchi ad Arbatax

Arbatax La Capitaneria di porto di Cagliari ha emesso e pubblicato un avviso relativo al subingresso della società Rimorchiatori Sardi srl nella concessione del servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax in sostituzione della società Moby spa. Il contrammiraglio Giovanni Stella, capo del Compartimento marittimo di Cagliari e comandante dello stesso porto del capoluogo isolano, evidenzia l'istanza datata lo scorso 18 aprile, avanzata dalla società Moby spa, concessionaria del servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax con la quale ha rappresentato l'intenzione di scorporare la Divisione rimorchiatori che ha una sua struttura autonoma rispetto alla società Moby spa. e di conferirla quindi alla Rimorchiatori Sardi srl, costituita in data 16 aprile 2024, le cui quote sono detenute per il 100 dalla stessa Moby spa. Nell'avviso viene sottolineato che la società Moby spa, concessionaria del servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax, ha avanzato istanza intesa ad ottenere, l'autorizzazione al subentro della Rimorchiatori Sardi srl. Nell'avviso si invitano tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare, per iscritto, alla Capitaneria di porto di Cagliari (Servizio personale marittimo, attività marittime e contenzioso - Sezione demanio e contenzioso, piazza Deffenu, dm.cagliari@pec.mit.gov.it), entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso le osservazioni e le opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti e/o interessi legittimi e che saranno valutate durante la fase istruttoria, propedeutica all'emanazione del provvedimento finale. La visione della documentazione presentata potrà essere richiesta direttamente alla Capitaneria di porto di Cagliari. L'avviso è pubblicato, per un periodo di 20 giorni, all'Albo del Comune di Tortolì, dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, e sui siti istituzionali della Capitaneria di porto di Cagliari e dell'Ufficio Circondariale marittimo di Arbatax (l.cu.).

OGGI LA STRA BARONIA

Tortolì celebra San Gemiliano

Tre giorni di festa fino a lunedì

I festeggiamenti si divideranno tra la chiesetta campestre e il centro abitato



La notizia di San Gemiliano, il patrono di Tortolì, è stata annunciata con un comunicato stampa dalla Capitaneria di porto di Cagliari. Il servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax, attualmente gestito dalla Moby spa, sarà subentrato dalla società Rimorchiatori Sardi srl, costituita in data 16 aprile 2024. L'avviso di subingresso è stato pubblicato dalla Capitaneria di porto di Cagliari il 24 agosto 2024. Il servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax è un servizio essenziale per la comunità di Tortolì e per i turisti che visitano il porto. La Capitaneria di porto di Cagliari ha emesso l'avviso per consentire a tutti coloro che ritenessero di avervi interesse di presentare le loro osservazioni e opposizioni. Il termine perentorio per presentare le osservazioni e le opposizioni è di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La visione della documentazione presentata potrà essere richiesta direttamente alla Capitaneria di porto di Cagliari. L'avviso è pubblicato, per un periodo di 20 giorni, all'Albo del Comune di Tortolì, dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, e sui siti istituzionali della Capitaneria di porto di Cagliari e dell'Ufficio Circondariale marittimo di Arbatax (l.cu.).

Tertenia un nuovo defibrillatore regalato da una ex emigrata

Una signora trentina ha regalato un defibrillatore al Comune di Tertenia. Il defibrillatore è stato installato nella sede del Comune di Tertenia. La signora ha donato il defibrillatore in memoria di un figlio che è emigrato in America. Il defibrillatore è un dispositivo medico che può salvare la vita di una persona che ha subito un arresto cardiaco. Il defibrillatore è un dispositivo medico che può salvare la vita di una persona che ha subito un arresto cardiaco. Il defibrillatore è un dispositivo medico che può salvare la vita di una persona che ha subito un arresto cardiaco.

La Rimorchiatori Sardi subentra alla Moby spa per i rimorchi ad Arbatax

La Capitaneria di porto di Cagliari ha emesso e pubblicato un avviso relativo al subingresso della società Rimorchiatori Sardi srl nella concessione del servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax in sostituzione della società Moby spa. Il contrammiraglio Giovanni Stella, capo del Compartimento marittimo di Cagliari e comandante dello stesso porto del capoluogo isolano, evidenzia l'istanza datata lo scorso 18 aprile, avanzata dalla società Moby spa, concessionaria del servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax con la quale ha rappresentato l'intenzione di scorporare la Divisione rimorchiatori che ha una sua struttura autonoma rispetto alla società Moby spa. e di conferirla quindi alla Rimorchiatori Sardi srl, costituita in data 16 aprile 2024, le cui quote sono detenute per il 100 dalla stessa Moby spa. Nell'avviso viene sottolineato che la società Moby spa, concessionaria del servizio di rimorchio nel porto e nella rada di Arbatax, ha avanzato istanza intesa ad ottenere, l'autorizzazione al subentro della Rimorchiatori Sardi srl. Nell'avviso si invitano tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare, per iscritto, alla Capitaneria di porto di Cagliari (Servizio personale marittimo, attività marittime e contenzioso - Sezione demanio e contenzioso, piazza Deffenu, dm.cagliari@pec.mit.gov.it), entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso le osservazioni e le opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti e/o interessi legittimi e che saranno valutate durante la fase istruttoria, propedeutica all'emanazione del provvedimento finale. La visione della documentazione presentata potrà essere richiesta direttamente alla Capitaneria di porto di Cagliari. L'avviso è pubblicato, per un periodo di 20 giorni, all'Albo del Comune di Tortolì, dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, e sui siti istituzionali della Capitaneria di porto di Cagliari e dell'Ufficio Circondariale marittimo di Arbatax (l.cu.).

Tortolì contribuiti alle associazioni il Comune pubblica un avviso

Il Comune di Tortolì ha pubblicato un avviso per contribuire alle associazioni. Il Comune di Tortolì ha pubblicato un avviso per contribuire alle associazioni. Il Comune di Tortolì ha pubblicato un avviso per contribuire alle associazioni.

All'imbarco con i sassi rubati a Pula

Isola Bianca Famiglia di turisti aveva nascosto il bottino all'interno del bagagliaio

Olbia Avevano nascosto nel bagagliaio una ventina di sassi di media dimensione prelevati dalle spiagge di Pula e credevano di passare inosservati. Invece, durante le ispezioni ai passeggeri durante l'imbarco dal porto di Olbia, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno scoperto i ladri: una famiglia di turisti in partenza per Civitavecchia con il "bottino". Sul posto sono intervenuti i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Sassari, in servizio presso la Sezione Operativa Territoriale di Olbia, che hanno contestato la violazione amministrativa e sequestrato i reperti marini. I passeggeri sono stati sanzionati in base alla legge regionale 16/2017 "Norme in materia di turismo" la quale prevede che: "Salvo che il fatto non costituisca più grave illecito, chiunque asporta, detiene, vende anche piccole quantità di sabbia, ciottoli, sassi o conchiglie provenienti dal litorale o dal mare in assenza di regolare autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 500 a euro 3.000". I reperti marini verranno ricollocati nelle spiagge dalle quali sono stati asportati.



Sassi in valigia come souvenir: famiglia di turisti nei guai

Continua il prelievo, sconsiderato e illegale, di materiale dalle spiagge sarde. Ieri pomeriggio il personale della sicurezza del porto di Olbia ha fermato una famiglia di turisti in partenza per Civitavecchia. A bordo dell'auto delle persone sottoposte ai controlli sono stati trovati una ventina di sassi di medie dimensioni che, stando alle verifiche del personale dell'Autorità portuale regionale, sono stati prelevati dalle spiagge di Pula. Sul posto sono intervenuti i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Sassari, in servizio presso la Sezione Operativa Territoriale di Olbia. Il personale delle Dogane ha proceduto alla contestazione della violazione amministrativa e al relativo sequestro dei reperti trovati nell'auto. I passeggeri sono stati sanzionati con una multa di 3mila euro in base alla Legge Regionale 16/2017 "Norme in materia di turismo". I reperti sequestrati saranno custoditi presso a Olbia, in attesa di essere ricollocati presso le spiagge dalle quali sono stati illegalmente prelevati. (a. b.)



In valigia coi sassi 'rubati', turisti fermati al porto di Olbia

Prelevati dalle spiagge di Pula, multa da 500 a 3mila euro

Un famiglia di turisti italiani, in partenza con un traghetto da Olbia a Civitavecchia, è stata fermata all'Isola Bianca dagli gli agenti della Security dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna perchè in valigia aveva una ventina di sassi di medie dimensioni prelevati illecitamente dalle spiagge di Pula. Il tutto è stato trovato all'interno del bagagliaio dell'auto. Sono stati poi i funzionari dell'Agenzia delle dogne e dei monopoli a procedere alla contestazione amministrativa in base alla legge regionale del 2017 e al sequestro dei sassi, che nei prossimi giorni saranno ricollocati sui litorali da cui erano stati asportati.



Prelevano sassi da Pula: coniugi fermati e multati al porto di Olbia

I reperti marini sequestrati saranno custoditi presso la S.O.T. di Olbia, in attesa di essere ricollocati presso le spiagge dalle quali sono stati asportati

Nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia – Isola Bianca, gli agenti della Security dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una famiglia di turisti italiani, in partenza per Civitavecchia, con al seguito una ventina di sassi di medie dimensioni prelevati dalle spiagge di Pula. Il tutto era posizionato all’interno del bagagliaio dell’auto. Sul posto sono intervenuti i funzionari dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Sassari, in servizio presso la Sezione Operativa Territoriale di Olbia. I quali hanno proceduto alla contestazione della violazione amministrativa e al relativo sequestro dei reperti marini. I reperti marini sequestrati saranno custoditi presso la S.O.T. di Olbia, in attesa di essere ricollocati presso le spiagge dalle quali sono stati asportati.



Turisti fermati al Porto di Olbia: sequestrati sassi prelevati dalle Spiagge di Pula

La famiglia è stata trovata in possesso di una ventina di sassi di medie dimensioni, prelevati illegalmente dalle spiagge di Pula, che erano stati nascosti nel bagagliaio dell'auto.

Nel pomeriggio odierno, durante le operazioni di controllo presso il porto di Olbia – Isola Bianca, gli agenti della Security dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno bloccato una famiglia di turisti italiani in partenza per Civitavecchia. La famiglia è stata trovata in possesso di una ventina di sassi di medie dimensioni, prelevati illegalmente dalle spiagge di Pula, che erano stati nascosti nel bagagliaio dell’auto. L’intervento ha visto la collaborazione dei funzionari dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Sassari, operativi presso la Sezione Operativa Territoriale (S.O.T.) di Olbia. I funzionari hanno proceduto a contestare la violazione amministrativa e al conseguente sequestro dei sassi, in conformità con quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 16/2017 “Norme in materia di turismo”. Secondo la normativa vigente, chiunque asporti, detenga o venda anche piccole quantità di sabbia, ciottoli, sassi o conchiglie prelevati dal litorale o dal mare senza una regolare autorizzazione è soggetto a una sanzione amministrativa che va da 500 a 3.000 euro. La famiglia è stata sanzionata in base a questa legge, che mira a proteggere il patrimonio naturale delle coste sarde. I reperti marini sequestrati verranno temporaneamente custoditi presso la S.O.T. di Olbia, in attesa di essere restituiti al loro habitat naturale sulle spiagge da cui sono stati sottratti. L’episodio sottolinea l’importanza di rispettare le normative ambientali per preservare la bellezza e l’integrità dei paesaggi costieri della Sardegna.

Prelevano 20 sassi dalle spiagge di Pula: maxi-multa a una famiglia di turisti

I “souvenir” trovati dalla security del porto di Olbia nell’auto dei vacanzieri, che rischiano una sanzione fino a 3.000 euro

Nel corso dei controlli ai passeggeri all’imbarco dei traghetti al porto di Olbia Isola Bianca, gli agenti della Security dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una famiglia di turisti italiani, in partenza per Civitavecchia, che stavano rientrando dalle vacanze con una ventina di sassi di medie dimensioni provenienti dalle spiagge di Pula. “Souvenir” trasportati nel bagagliaio della loro auto in barba al divieto di prelievo che vige su tutte le spiagge della Sardegna. Sul posto sono intervenuti anche i funzionari dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Sassari, che hanno fatto scattare per la famiglia le sanzioni del caso: rischiano una multa fino a 3.000 euro. I “reperti marini” sono stati invece sequestrati e saranno custoditi presso la S.O.T. di Olbia, in attesa di essere ricollocati presso le spiagge dalle quali sono stati asportati.

Banchina Alti fondali struttura ultimata ma non è operativa

L'utilizzo legato al progetto dell'Antemurale

Gavino Masia Porto Torres Sono stati ultimati i lavori alla radice della banchina degli Alti fondali, con il posizionamento dei nuovi parabordi. Un intervento che qualifica ulteriormente uno degli approdi più importanti del porto civico, che però in questi anni era quasi sempre libero da navi in attesa dell'inizio dei lavori di protezione all'ingresso delle navi nello scalo di Porto Torres. Si tratta infatti di uno stralcio del progetto inerente proprio i lavori dell'Antemurale, che sono propedeutici per poter vedere operativa la banchina degli Alti fondali. Per accogliere navi di nuova generazione erano necessari nuovi arredi portuali, affinché questo approdo possa ritornare alla disponibilità delle compagnie navali. Sono però già trascorsi già 8 anni dall'iter di riqualificazione avviato a fine 2016, che aveva prodotto allora il consolidamento del banchinamento e la sostituzione delle bitte esistenti con altre di tiraggio di 100 tonnellate. L'intervento era stato concluso nell'estate 2017 con il taglio del nastro dell'allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio, con un complessivo dei lavori costati 3 milioni di euro, finanziati sempre con fondi dell'ex Autorità Portuale del Nord Sardegna. Tutto però ora ruota sull'inizio lavori dell'Antemurale e tutte le opere da realizzare, già finanziate, sono inserite nell'intervento complessivo che ancora tarda ad avviarsi. Dai circa 445 metri di lunghezza della banchina degli Alti fondali, per esempio, dovranno essere tagliati circa 80 metri proprio per far spazio all'opera considerata strategica per la portualità. La resecazione della banchina dovrà poi essere accompagnata dai dragaggi dell'intero bacino del porto civico e della parte antistante agli Alti fondali, per i quali sono stati già stanziati 7 milioni di euro in bilancio. Questi, una volta terminati, conferiranno a quella parte del porto maggiore operatività nell'accoglienza di traghetti e navi da crociera di grandi dimensioni. Nel progetto preliminare a base di gara è previsto il taglio della testata del molo di levante che costituisce attualmente il molo di sottoflutto del porto, mediante la realizzazione di un'opera a parete verticale il cui tracciato forma un angolo con l'allineamento del fronte di accosto interno. Per quanto riguarda la tipologia strutturale dell'opera, la scelta progettuale è ricaduta sulla tipologia a cassoni cellulari. La debole variabilità e la profondità dei fondali rendono vantaggiosa da numerosi punti di vista la soluzione di diga a parete verticale, secondo il progetto, almeno per il tratto maggiormente esposto agli eventi ondosi. Per evitare l'erosione al piede dei cassoni, inoltre, è prevista una scogliera in massi naturali. La verifica di ottemperanza del Ministero dell'Ambiente sul progetto dell'Antemurale e sulla resecazione della banchina all'adeguamento tecnico funzionale al Piano regolatore portuale del porto civico, è stata conclusa il 5 marzo 2024. Da allora ad oggi non è stato però avviato alcun intervento dei due progetti.



«Un futuro per gli ex lavoratori»

«Sono stati assunti impegni importanti per gli oltre cento ex lavoratori del porto canale di Cagliari in attesa di ricollocazione, ora attendiamo che dagli intenti si passi ai fatti, perché a fine anno cesserà il compito della società Kalport, l'agenzia del lavoro portuale». È il commento della segretaria generale della Fit Cisl, Claudia Camedda, al termine dell'incontro di ieri pomeriggio tra le organizzazioni sindacali e l'assessora regionale del Lavoro, Desirè Manca, cui ha preso parte insieme al segretario regionale Michele Palenzona e al coordinatore porti della Fit, Danilo Agus. «Abbiamo avuto rassicurazioni sull'impegno della Regione per un possibile reimpiego di tutti gli ex lavoratori Cict», prosegue Camedda, «anche alla luce di un incontro tra l'assessora Manca e la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che avrebbe assicurato piena disponibilità a prorogare al 2026 il mandato e i finanziamenti alla Kalport. Attendiamo fiduciosi che si sia consequenziali e dalle parole si passi ai fatti».



Incontro tra l'assessora Manca e i sindacati confederali. Confermati gli ammortizzatori sociali

Aree di crisi la ricetta per il rilancio

Cagliari Misure di rilancio che consentano prospettive occupazionali di lungo periodo, politiche attive del lavoro finalizzate alla ricollocazione mirata e comunicazioni sulla ricognizione dei fondi destinati ai lavoratori in mobilità in deroga. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro tra l'assessora del Lavoro Desirè Manca e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sui lavoratori, circa 350 appartenenti al bacino delle Aree di crisi industriale complessa. La Manca ha comunicato l'esito proficuo dell'incontro con la ministra del Lavoro Calderone, la quale ha autorizzato lo stanziamento delle risorse necessarie a consentire l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga anche per i mesi di settembre e ottobre, con l'impegno a reperire i fondi per estendere la misura a tutto il 2024. Il governo vincola l'erogazione delle risorse alla presentazione di un programma di politiche attive rivolto ai lavoratori del bacino. «Abbiamo trasmesso ad Aspal - ha concluso Manca - gli elenchi dei profili di tutti i 350 interessati che verranno contattati per essere inseriti in un piano di formazione capace di rispondere alle esigenze del mercato».

Sugli stessi temi si è poi tenuto un incontro con i sindacalisti che tutelano i lavoratori del Porto Canale. Anche qui proroghe di sussidi in attesa di una ricollocazione che però potrà avvenire solo quando si individueranno alternative industriali credibili. Sul punto che riguarda la tutela dei lavoratori e delle loro famiglie, soddisfatti i rappresentanti della Cisl. «Sono stati assunti impegni importanti per gli oltre cento ex lavoratori del porto canale di Cagliari in attesa di ricollocazione, ma ora attendiamo che dagli intenti si passi ai fatti, perché a fine anno cesserà il compito della società Kalport, l'agenzia del lavoro portuale». Lo ha dichiarato la segretaria generale della Fit Cisl, Claudia Camedda, al termine dell'incontro a cui hanno partecipato anche il segretario regionale Michele Palenzona e il coordinatore porti della Fit, Danilo Agus. «Abbiamo avuto rassicurazioni sull'impegno della Regione per un possibile reimpiego di tutti gli ex lavoratori Cict - prosegue Camedda - anche alla luce di un incontro tra l'assessora Manca e la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che avrebbe assicurato piena disponibilità a prorogare al 2026 il mandato e i finanziamenti alla Kalport».



Blue-tongue nell'isola
«Interventi rapidi per bloccare il virus»

L'assessora Manca ha comunicato l'esito proficuo dell'incontro con la ministra del Lavoro Calderone, la quale ha autorizzato lo stanziamento delle risorse necessarie a consentire l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga anche per i mesi di settembre e ottobre, con l'impegno a reperire i fondi per estendere la misura a tutto il 2024. Il governo vincola l'erogazione delle risorse alla presentazione di un programma di politiche attive rivolto ai lavoratori del bacino. «Abbiamo trasmesso ad Aspal - ha concluso Manca - gli elenchi dei profili di tutti i 350 interessati che verranno contattati per essere inseriti in un piano di formazione capace di rispondere alle esigenze del mercato».

Incontro tra l'assessora Manca e i sindacati confederali. Confermati gli ammortizzatori sociali

Aree di crisi la ricetta per il rilancio

Cagliari Misure di rilancio che consentano prospettive occupazionali di lungo periodo, politiche attive del lavoro finalizzate alla ricollocazione mirata e comunicazioni sulla ricognizione dei fondi destinati ai lavoratori in mobilità in deroga. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro tra l'assessora del Lavoro Desirè Manca e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sui lavoratori, circa 350 appartenenti al bacino delle Aree di crisi industriale complessa. La Manca ha comunicato l'esito proficuo dell'incontro con la ministra del Lavoro Calderone, la quale ha autorizzato lo stanziamento delle risorse necessarie a consentire l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga anche per i mesi di settembre e ottobre, con l'impegno a reperire i fondi per estendere la misura a tutto il 2024. Il governo vincola l'erogazione delle risorse alla presentazione di un programma di politiche attive rivolto ai lavoratori del bacino. «Abbiamo trasmesso ad Aspal - ha concluso Manca - gli elenchi dei profili di tutti i 350 interessati che verranno contattati per essere inseriti in un piano di formazione capace di rispondere alle esigenze del mercato».

Presentata in Consiglio regionale dai gruppi di maggioranza

Una legge per tutelare la biodiversità

«È un patrimonio fondamentale»

Cagliari Una legge che tuteli e promuova la biodiversità è stata presentata in Consiglio regionale dai gruppi di maggioranza. La proposta, che mira a tutelare il patrimonio ambientale della Sardegna, è stata presentata dal presidente del Consiglio regionale, Giancarlo Piredda, e dai capigruppo di maggioranza. La legge prevede l'istituzione di un osservatorio regionale per la biodiversità, la creazione di un piano regionale di protezione della biodiversità e l'istituzione di un fondo regionale per la biodiversità. La legge è stata approvata dal Consiglio regionale con 25 voti a favore e 15 voti contrari.

Porto Torres. Quello di martedì prossimo sarà un test importante per il territorio

Arriva il gigante delle crociere

Costa Pacifica sbarca a nord ovest per problemi di accesso a Olbia

La Costa Pacifica, la nave battente bandiera italiana tra le più grandi della flotta Costa, parte del gruppo Carnival, attraccherà per la prima volta nello scalo marittimo di Porto Torres. Una novità assoluta nella programmazione della compagnia italiana. Una prova per il porto del Nord Ovest. L'approdo, inserito straordinariamente in calendario, è previsto per la giornata di martedì 3 settembre, con arrivo alle ore 8 e ripartenza alle 20, al molo Asi 1 dello scalo industriale. A bordo oltre 3.350 passeggeri e circa mille componenti dell'equipaggio per un attracco last minute, inserito nell'itinerario di partenza, in alternativa allo scalo di Olbia, per problemi di cumuli di fango nella canalina di accesso del porto gallurese. Nel corso della crociera di otto giorni nel Mediterraneo, con partenza da Civitavecchia, la nave toccherà Porto Torres e i porti di Palma De Maiorca, Valencia, Marsiglia e Savona. L'esperimento Per il sindaco Massimo Mulas, in stretta collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del Nord Sardegna e della Capitaneria di porto turritana, «rappresenta un esperimento per testare l'attracco nel porto del Nord Ovest, che per la prima volta si prepara ad ospitare un numero così elevato di visitatori». La macchina organizzativa è già partita. Nei giorni scorsi il primo cittadino ha avviato una serie di interlocuzioni con i centri turistici del territorio - Alghero, Castelsardo e Stintino - in grado di offrire pacchetti e accoglienza ai passeggeri. Una rete di rapporti per garantire al meglio l'ospitalità e fare del porto di Porto Torres, la vera chiave di volta per rilanciare il turismo crocieristico. Vi è la consapevolezza che è indispensabile rispondere in maniera concreta alle esigenze del porto, così da tracciare il punto della situazione ma, soprattutto, per individuare le azioni da avviare, potenziando infrastrutture e servizi, per sviluppare l'economia dell'intero territorio. I passeggeri potranno visitare la città usufruendo del servizio navetta della Port Authority che li condurrà presso la Torre Aragonese dove, per curare l'accoglienza, sarà allestito l'info point dell'Ufficio turistico comunale. Altri verranno guidati verso altre destinazioni vicine per le escursioni. Per gli operatori economici sarà l'occasione per offrire una vasta gamma di servizi con l'obiettivo di incrementare le ricadute economiche. Mariangela Pala

